



REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Ambiente
e Protezione Civile



Comune di Tarquinia

Piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria "Necropoli di Tarquinia" (IT6010028) e "Acropoli di Tarquinia" (IT6010039)



Deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2002, n. 1534

PIANO DI GESTIONE



Via L. Spallanzani 32 - 00161 Roma
Tel. 06/44202200 – fax 06/44261703
e-mail: mail@temiambiente.it

Maggio 2004



03_230_P

Rev.	Versione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
1	Bozza				
2	I emissione				
3	II emissione				
4	Finale				

Indice

1	Valutazione generale ed identificazione delle minacce.....	1
1.1	Valenze vegetazionali e sintesi delle relative criticità.....	1
1.2	Valenze faunistiche e sintesi delle relative criticità.....	2
1.3	Valore paesaggistico, storico e archeologico.....	3
1.4	Valore dei due siti nella Rete Natura 2000.....	4
1.5	Sintesi delle criticità, individuazione di priorità.....	5
1.6	Analisi SWOT.....	6
1.7	Analisi delle proprietà.....	10
2	Obiettivi.....	11
2.1	Obiettivi generali.....	11
2.2	Obiettivi operativi di sostenibilità ecologica.....	12
2.2.1	Obiettivi operativi a breve-medio termine.....	12
2.2.2	Obiettivi operativi a lungo termine.....	13
2.3	Obiettivi operativi di sostenibilità socio-economica.....	14
2.3.1	Obiettivi operativi a breve-medio termine.....	14
2.3.2	Obiettivi operativi a lungo termine.....	15
3	La strategia di gestione.....	16
3.1	Strategia per la sostenibilità ecologica.....	16
3.1.1	Strategie di gestione degli ambienti prativi.....	19
3.1.2	Strategia di gestione della chiroterofauna.....	22
3.1.4	Strategie di gestione dell'ornitofauna.....	24
3.2	Strategie per la sostenibilità socio-economica.....	25
3.2.1	Comunicazione e sensibilizzazione.....	25
3.2.2	Fruizione.....	27
3.2.3	Controllo e sorveglianza.....	28
3.2.4	Attività produttive all'interno dei SICp.....	28
4	Individuazione del soggetto gestore.....	29
5	Regolamentazione.....	30
6	Interventi di gestione.....	31
6.1	Interventi per la sostenibilità ecologica.....	32

6.1.1	Interventi per la gestione degli habitat	32
6.1.2	Interventi per la gestione della fauna	32
6.2	Interventi per la sostenibilità socio-economica	33
6.2.1	Interventi per la comunicazione.....	33
6.2.2	Interventi per la fruizione	33
6.2.3	Interventi per il controllo e la sorveglianza.....	34
6.3	Schede di azione	35
7	Valutazione dell'attuazione del Piano di Gestione	75
7.1	Monitoraggio della sostenibilità ecologica	76
7.2	Monitoraggio della sostenibilità socio-economica	76
7.2.1	Monitoraggio del flusso di visitatori	76
7.2.2	Monitoraggio dell'efficienza del servizio di sorveglianza	77
8.1	Interventi di gestione ordinaria.....	79
8.2	Interventi di gestione straordinaria	79
9	Piano di azione.....	80
9.1	Identificazione delle priorità di intervento.....	80

1 Valutazione generale ed identificazione delle minacce

Il Piano di Gestione definisce le azioni e gli interventi necessari a rispondere alle problematiche evidenziate nello Studio Generale dei Siti d'Importanza Comunitaria "Necropoli di Tarquinia" (IT6010028) e "Acropoli di Tarquinia" (IT6010039), siti proposti per l'implementazione della Rete Natura 2000.

Il Piano di Gestione è stato redatto tenendo conto delle indicazioni del manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, curato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del complesso quadro di riferimento normativo che vige in tale materia (cfr. § 1.2 dello Studio Generale).

L'Acropoli di Tarquinia, sito a dominanza di praterie terofitiche, ha la sua *ragion d'essere* nella presenza di habitat pratici di interesse comunitario.

La minaccia principale che insiste su questa tipologia ambientale è l'eccessivo carico pascolivo che ne compromette il cotico erboso e la caratteristica composizione floristica.

Per quanto riguarda invece la Necropoli di Tarquinia, il sito trova la sua *ragion d'essere* nella presenza di alcune specie di chiroterri (pipistrelli) di interesse comunitario.

La principale minaccia alla conservazione dei chiroterri è rappresentata, nell'area in esame, dal disturbo antropico nei rifugi ipogei e della riduzione di disponibilità trofica per queste specie.

1.1 Valenze vegetazionali e sintesi delle relative criticità

Il territorio del SICp "Acropoli di Tarquinia" è interessato prevalentemente da coltivazioni agricole. Gli unici lembi di vegetazione naturale, o meglio semi-naturale, sono rappresentati dai prati aridi e steppici, nei quali rientrano i due habitat di interesse comunitario: sia quello, prioritario ai sensi della Direttiva Habitat, dei *Thero-Brachypodieta* (6220*), che individua praterie xerofile aperte tipicamente mediterranee, che quello, anch'esso prioritario, delle formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* (6110*), formato da comunità erbacee pioniere che colonizzano gli ambienti rupestri (cfr. § 3.1.4 dello Studio Generale).

L'attuale stato di conservazione di tali habitat risente dell'intensa attività di pascolo praticata nell'area in esame. Questo fattore di criticità ha determinato, infatti, sia la riduzione dell'estensione superficiale degli habitat, che l'alterazione della loro composizione floristica. Ciò risulta particolarmente evidente in quelle zone dove la fisionomia dei prati aridi è nettamente dominata da poche specie strettamente legate al pascolo e maggiormente ruderali e sinantropiche, quali *Silybum marianum* (Cardo

mariano), *Ferula communis* (Ferula comune), *Galactites tomentosa* (Scarlina) e *Onopordum illyricum* (Onopordo maggiore).

Va detto che le praterie aride dei *Thero-Brachypodieti* sono fitocenosi prevalentemente a carattere secondario, la cui "stabilità" è quindi strettamente legata all'attività antropica. In questo caso, però, l'intervento dell'uomo sulla vegetazione risulta eccessivo, al punto da determinare non più un processo di fluttuazione, al cui interno la fitocenosi si mantiene in uno stato di equilibrio, ma sembra aver innescato un vero e proprio processo di alterazione della composizione floristica. Tale processo rischia di divenire irreversibile, determinando la progressiva scomparsa della vegetazione (in questo caso si parlerebbe di regressione) e quindi la perdita dell'habitat di interesse comunitario.

1.2 Valenze faunistiche e sintesi delle relative criticità

Dal punto di vista faunistico le principali valenze sono state riscontrate all'interno del SICp "Necropoli di Tarquinia" nella cui Scheda Natura 2000 sono state segnalate ben 5 specie di chirotteri (pipistrelli) inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat: Rinolofo maggiore, Rinolofo minore, Vespertilio maggiore, Vespertilio di Capaccini e Miniottero.

Durante i sopralluoghi effettuati sono state individuate tutte queste specie di pipistrelli tranne il Miniottero: plausibilmente questa specie potrebbe tuttora essere localizzata all'interno dell'area di territorio appartenente al SICp, data la presenza di habitat idonei per le sue esigenze trofiche e per la disponibilità di rifugi invernali (grotte ipogee).

All'interno della Cava Maggi, una cava etrusca localizzata al limite occidentale del SICp, area Vigna degli Archi, sono stati osservati il Rinolofo maggiore (numerose colonie), il Rinolofo minore (4 esemplari) e il Vespertilio maggiore (15 esemplari).

Dall'analisi delle abitudini trofiche dei pipistrelli è stata evidenziata una netta preferenza, da parte di questi animali, per l'area del SICp Necropoli rispetto al SICp "Acropoli di Tarquinia" che presenta una omogeneità ambientale maggiore. La presenza di alberature stradali e di siepi all'interno del SICp Necropoli, infatti, favorisce la loro attività di caccia e di spostamento (rifugi).

Le principali criticità cui sono soggetti i pipistrelli all'interno dei due SICp sono il disturbo antropico nei rifugi e nelle grotte ipogee: questi animali sono particolarmente sensibili al disturbo soprattutto nel periodo invernale: quando vanno in letargo, infatti, necessitano di condizioni ambientali, principalmente temperatura e luminosità, decisamente costanti.

Ulteriore criticità che limita la presenza di questi animali è l'eccessiva omogeneità ambientale e la carenza di un ecosistema agro-forestale ben sviluppato, che presenti, accanto ai campi coltivati, siepi e alberi che possano fornire luoghi di rifugio durante gli spostamenti o essere nursery per insetti. Infine, l'eccessivo utilizzo di pesticidi e sostanze chimiche in genere, soprattutto nelle zone agricole all'esterno dei SICp, può essere un fattore di criticità in quanto riduce le disponibilità trofiche (alimentari) per i chirotteri riducendo la biomassa insettivora.

Dal punto di vista dell'ornitofauna le maggiori valenze si osservano invece all'interno del SICp "Acropoli di Tarquinia" che ospita 6 specie di interesse comunitario tipiche degli ambienti aperti: Albanella minore, Ghiandaia marina, Calandra, Calandrella, Calandro e Averla piccola.

Nel SICp "Necropoli di Tarquinia" è stata riscontrata solamente la presenza occasionale dell'Albanella minore e dell'Averla piccola che potrebbe nidificare ai margini dell'area del SICp.

Queste specie risentono dell'eccessiva omogeneità ambientale (carenza di elementi naturali, siepi e alberi), dall'eccessivo utilizzo di pesticidi all'esterno del SICp e da eventuali trasformazioni di uso del suolo (agricoltura intensiva, infrastrutturazioni, abbandono delle attività agro-pastorali).

1.3 Valore paesaggistico, storico e archeologico

La valutazione del valore paesaggistico dei SICp è effettuata considerando diversi aspetti: il paesaggio non è considerato solo dal punto di vista percettivo ma come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali del territorio.

Il sistema paesistico in cui si riconosce il paesaggio dei SICp "Acropoli di Tarquinia" e "Necropoli di Tarquinia" è quello della Tuscia, ossia la regione a nord-ovest di Roma, tra il fiume Tevere e il mare, fino al confine con la Toscana.

Questo paesaggio è in generale caratterizzato dalla presenza di ripiani tufacei, solchi di erosione che costituiscono il sistema delle forre, bacini lacuali di origine vulcanica, campi coltivati a oliveti e grano, pascoli, ma anche importanti testimonianze storiche quali necropoli, vie cave e antiche città etrusche.

Esso si rivela dunque di particolare interesse ambientale e valore paesaggistico poiché costituisce un sistema integrato di risorse geomorfologiche, idrografiche, storico-archeologiche e insediative.

In particolare, il territorio in cui ricadono i SICp è caratterizzato dalla presenza di testimonianze della civiltà etrusca di eccezionale valore archeologico.

La Necropoli etrusca, infatti, rappresenta una delle più importanti aree archeologiche per l'etruscologia tra quelle conosciute, essendo ricca di tombe a camera con decorazioni pittoriche.

L'Acropoli etrusca, d'altro canto, può essere considerata una delle lacumonie più potenti della confederazione etrusca, insieme a Vejo, Vulci, Caere e Tuscania.

La zona è poi caratterizzata anche da un valore paesaggistico notevole, legato alle caratteristiche geologiche del territorio, dove il vulcanismo ha determinato morfologie collinari dolci con distese pianeggianti profondamente incise da corsi d'acqua.

Il territorio si caratterizza dall'alternarsi di aree boscate, alternate ad ambienti aperti caratterizzati dalle tradizionali attività agricole e silvo-pastorali.

Nella valutazione delle criticità relative alle interazioni tra gli aspetti storico-archeologici e paesaggistici e la conservazione degli habitat e delle specie di interesse del sito occorre considerare il fattore di carico antropico.

I due SICp, infatti, sono interessati da un flusso costante derivante dal turismo culturale, per la presenza proprio delle aree archeologiche dell'Acropoli e della Necropoli, l'una visitata in forma libera, l'altra secondo determinate modalità di visita.

1.4 Valore dei due siti nella Rete Natura 2000

I due Siti d'Importanza Comunitaria, per la loro vicinanza, pur con valenze naturalistiche ben distinte, sono stati trattati come un tutt'uno in quanto profondamente interconnessi dal punto di vista ecologico.

Infatti il SICp "Acropoli di Tarquinia" si sovrappone, in parte, con l'area trofica per la chiroterofauna segnalata per il SICp "Necropoli di Tarquinia".

Dal punto di vista della rappresentatività gli habitat presenti nel perimetro del SICp "Acropoli di Tarquinia" mostrano le seguenti caratteristiche (come indicato nella corrispondente Scheda Natura 2000):

Habitat	Rappresentatività	Superficie relativa	Stato di conservazione	Valutazione globale
6220*	B	C	B	B
6110*	B	C	B	B

RAPPRESENTATIVITÀ = grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito. Per la codifica della rappresentatività è stato adottato il criterio proposto nel Formulario Natura 2000:

- A: rappresentatività eccellente
- B: buona rappresentatività
- C: rappresentatività significativa

SUPERFICIE RELATIVA = superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale. Per la codifica della rappresentatività è stato adottato il criterio proposto nel Formulario Natura 2000:

- A: $100 \geq p > 15\%$
- B: $15 \geq p > 2\%$
- C: $2 \geq p > 0\%$

STATO DI CONSERVAZIONE = Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino.

- A: conservazione eccellente
- B: buona conservazione
- C: conservazione media o ridotta

VALUTAZIONE GLOBALE = Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione.

- A: valore eccellente
- B: valore buono
- C: valore significativo

Alla luce di queste considerazioni emerge la necessità di una adeguata gestione del SICp in funzione della salvaguardia degli habitat ivi presenti, fonte di risorse alimentari indispensabili per la chiropterofauna e l'ornitofauna segnalata anche per l'adiacente SICp "Necropoli di Tarquinia", per il quale non sono segnalati habitat d'interesse comunitario.

1.5 Sintesi delle criticità, individuazione di priorità

Nella tabella che segue (tabella 1.5 I) sono sintetizzati i fattori di pressione che insistono sia all'interno dei due SICp Necropoli di Tarquinia e Acropoli di Tarquinia, che nelle aree limitrofe.

I fattori di pressione sono distinti in criticità e in minacce: con il termine di "criticità" si intendono i fattori potenzialmente capaci di alterare le attuali condizioni ambientali dei due SICp. Se tali fattori realmente alterano l'equilibrio ambientale dell'area sono considerati "minacce".

Ai diversi fattori di pressione è stato attribuito un grado di priorità, dalla cui analisi sono state identificate le priorità di intervento del Piano di Gestione.

Per quanto concerne la priorità, questa è stata suddivisa nel seguente modo:

Alta - Il primo grado di priorità è stato attribuito alle minacce che vanno ad interferire con le ragioni d'essere dei due SICp: le specie di pipistrelli di interesse comunitario nella Necropoli e gli habitat pratici di interesse comunitario nella Acropoli

Media - Il secondo grado di priorità è attribuito alle minacce che vanno ad interferire sulle altre specie di interesse comunitario presenti nei due SICp.

Bassa - Il terzo grado di priorità è attribuito alle criticità, fattori potenzialmente capaci di alterare le attuali condizioni ambientali dei SICp.

Tabella 1.5 I Fattori di pressione potenziali o reali presenti nei SICp "Necropoli di Tarquinia" e "Acropoli di Tarquinia" e nelle aree contermini (*) e loro relativo livello e grado di priorità

Fattori di pressione	Livello	Priorità
Disturbo antropico	Minaccia	Alta
Eccessivo carico di pascolo	Minaccia	Alta
Alterazione degli agroecosistemi a mosaico	Criticità	Bassa
Utilizzo di tecniche agro-silvo-pastorali non eco-compatibili*	Criticità	Bassa
Incendio	Criticità	Bassa
Abbandono totale del pascolo	Criticità	Bassa

1.6 Analisi SWOT

Le analisi condotte all'interno dello Studio Generale e le successive valutazioni riportate in questo capitolo, tese a restituire un quadro dettagliato del contesto dei SICp, sono oggetto di una sintesi finalizzata ad individuare gli obiettivi e le strategie per il raggiungimento di tali obiettivi.

I risultati di tale analisi critica, effettuata analizzando i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi presenti nel territorio in esame, definita analisi SWOT, è riportata nella tabella seguente.

Tab. 1.6.I – Analisi SWOT

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
Risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di habitat con elevata naturalità e di interesse comunitario; - Presenza di specie animali di elevato pregio conservazionistico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessivo carico di pascolo sugli habitat pratici; - Fenomeni di dissesto geomorfologico nei due Siti; - Fenomeni di dissesto idrogeologico nel SICp "Acropoli di Tarquinia". - 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della sensibilità ambientale; - Opportunità legate a finanziamenti a favore dell'ambiente; - Opportunità legate alla valorizzazione di Rete Natura 2000. 	<ul style="list-style-type: none"> - Disturbo antropico nei rifugi ipogei dei pipistrelli; - Impatto antropico dovuto alla fruizione turistica dell'area archeologica. - Degradazione del suolo del SICp "Acropoli di Tarquinia", a causa dell'azione erosiva delle acque di ruscellamento;
Caratterizzazione socio-economica	<ul style="list-style-type: none"> - Basso livello di pressione antropica; - Assenza di fenomeni di spopolamento; - Discreto valore degli indici demografici (in genere maggiori di quelli provinciali e regionali); - Buon valore del reddito disponibile pro capite ed una ricchezza immobiliare pro capite superiore a quella provinciale e regionale; - Buona offerta di posti letto (soprattutto in 	<ul style="list-style-type: none"> - Saldo naturale negativo; - Percentuale di anziani superiore a quella dei giovani; - Diminuzione del numero di unità locali e soprattutto del numero di addetti; - Basso grado di utilizzazione degli esercizi alberghieri e complementari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Importante ruolo dei Siti a livello turistico per la presenza di due grandi attrattori archeologici; - Nuove possibilità di occupazione legate al turismo ambientale; - Buone potenzialità di commercializzazione dei prodotti biologici legata alla notorietà dell'area; - Valorizzazione della Rete Natura 2000 (circuitazione). 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza eccessiva di pascolo; - Eccessivo carico antropico dell'area dovuto all'incremento dei flussi turistici; - Possibilità di praticare la caccia liberamente.

	<p>strutture complementari);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato rapporto tra presenze registrate ed abitanti; - Assenza di attività antropiche particolarmente impattanti; - Raccolta di funghi regolamentata. 			
Caratterizzazione territoriale e amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza dei SICp al centro abitato di Tarquinia; - Buona accessibilità dei SICp attraverso il sistema di viabilità locale; - Vincolo archeologico vigente sul territorio dei SICp; - Presenza di terreni di proprietà dell'Università Agraria di Tarquinia (Acropoli), e di proprietà del Ministero della Pubblica Istruzione (Necropoli), che si occupano della loro gestione e manutenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa notorietà dei SICp e delle loro valenze ambientali, ma grande notorietà delle aree archeologiche; - Frammentazione del territorio; - Mancanza di uno strumento urbanistico recente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di networking con i siti Natura 2000 circostanti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Carico antropico dovuto al consistente flusso di visitatori; - Scarsa attenzione alla presenza dei SICp; - Complessità amministrativa.
Risorse storico-archeologiche e paesaggistiche	<ul style="list-style-type: none"> - Eccezionale valore del patrimonio storico-archeologico; - Elevato valore 	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguatezza del sistema infrastrutturale, dell'accoglienza per la fruizione naturalistica; 	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione dell'offerta storico-paesaggistica e naturalistica; 	<ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale dovuto ai flussi turistici nelle aree archeologiche.

	paesaggistico dell'area;	- Assenza di infrastrutture per la gestione naturalistica.	- Differenziazione dell'offerta turistica.	
--	--------------------------	--	--	--

1.7 Analisi delle proprietà

Il territorio dei due SICp, come indicato nello Studio Generale, è suddivisibile in aree pubbliche ed in aree private.

Le aree pubbliche, sulle quali sono previsti interventi sia di conservazione che di valorizzazione, sono di competenza dell'Università Agraria di Tarquinia (Pian della Regina, versante Nord-Orientale del SICp "Acropoli di Tarquinia").

Molti degli interventi rivolti alla conservazione e salvaguardia della chiroterofauna ricadono in terreni di proprietà privata.

Questi interventi, da ritenersi necessari al fine di mantenere sufficiente il grado di conservazione della chiroterofauna, ricadono obbligatoriamente in aree private anche in considerazione della loro preponderante percentuale di copertura. Infatti in termini di superficie, l'area dei due SICp è per oltre il 70% di proprietà privata.

Qualunque intervento di natura conservazionistica nell'area non può quindi non prescindere da accordi programmatici con i proprietari delle aree interessate dagli interventi.

In particolare al fine della tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico di interesse comunitario presente nell'area è necessaria la messa in opera di interventi concordati con il comparto dell'agricoltura e della pastorizia atti al mantenimento alimentare della chiroterofauna ed ornitofauna presente.

2 Obiettivi

2.1 Obiettivi generali

Obiettivo generale del presente Piano di Gestione dei due Siti di Importanza Comunitaria è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, a partire da quelli d'interesse comunitario, prioritari ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.

Si vuole qui ribadire che la presenza e la valorizzazione del patrimonio naturalistico d'interesse comunitario è volano virtuale per l'accesso ad altre linee di finanziamento comunitario.

Il raggiungimento di tale obiettivo rende quindi necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di specie e habitat presenti nel SICp con la loro conservazione.

Il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato.

Quanto esposto è stato sviluppato sulla base dei risultati del quadro conoscitivo e delle analisi dello Studio Generale (PARTE II) del SICp.

Le indagini conoscitive sono state infatti strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione del SICp.

L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano ha quindi perseguito la mitigazione dei fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali nonché delle minacce potenziali per le specie e per gli habitat. Per ottenere questo risultato si è perseguito l'obiettivo di evidenziare le azioni atte ad implementare sul territorio una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno del SICp, fissando opportune modalità di espletamento delle attività umane, sia nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

2.2 Obiettivi operativi di sostenibilità ecologica

Una corretta gestione dei due SICp richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate:

- al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
- all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti;
- alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie e degli habitat.

La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno dei due SICp implica:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie prioritari e di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali;
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti il sito;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei due SICp.

Come si vede gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano (direttamente o indirettamente) aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane.

2.2.1 Obiettivi operativi a breve-medio termine

Per il breve-medio termine, il Piano di Gestione ha identificato i seguenti obiettivi operativi di sostenibilità ecologica:

- gestione e tutela dell'habitat di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (cod. Natura 2000: 6220, livello di interesse prioritario) presente nel SICp "Acropoli di Tarquinia";

- gestione e tutela dell'habitat di interesse comunitario "Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*)" (cod. Natura 2000: 6110, livello di interesse prioritario) presente nel SICp "Acropoli di Tarquinia";
- tutela della chiroterofauna presente nel SICp "Necropoli di Tarquinia", con particolare attenzione verso le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat";
- tutela dell'ornitofauna con particolare attenzione verso le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat".

2.2.2 Obiettivi operativi a lungo termine

Gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere nel lungo termine sono:

- gestire in modo sostenibile il territorio anche nelle aree circostanti i due SICp, principalmente in funzione della tutela dell'avifauna e della chiroterofauna avente un *home range* (l'area complessiva atta ad esplicitare l'intera ecologia delle specie presenti, ivi inclusi i territori di alimentazione oltre che i rifugi) più ampio dei confini territoriali dei SICp;
- salvaguardare la connessione biologica dei SICp con le altre aree naturali vicine, favorendo il mantenimento delle reti ecologiche;
- infondere nella comunità locale una maggiore sensibilizzazione alla protezione e conservazione dell'ambiente naturale per favorire una gestione controllata dell'agricoltura e del pascolo ed una maggiore attenzione verso la tutela della chiroterofauna;
- limitare, nella parte settentrionale del SICp "Acropoli di Tarquinia", i fattori antropici di innesco e di accelerazione dei fenomeni di dissesto geomorfologico e di degradazione del suolo, quali un'eccessiva e contemporanea attività di fruizione e un sovrappascolo derivante dalle attività agropastorali.

2.3 Obiettivi operativi di sostenibilità socio-economica

La conservazione della biodiversità presente in un territorio richiede necessariamente la condivisione degli obiettivi di tutela da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano.

Questo è vieppiù necessario nelle aree dove non sussistono vincoli specifici finalizzati alla tutela della biodiversità, quali sono in molti casi i SICp che ricadono al di fuori di aree protette o vincolate. In questi casi la tutela è strettamente correlata all'adozione locale, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di opportune modalità gestionali.

L'individuazione di criteri gestionali che consentano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica richiede spesso alcune modificazioni nelle prassi gestionali preesistenti.

Queste nuove prassi gestionali devono essere accettate e condivise da coloro che operano sul territorio. A tale scopo è possibile individuare obiettivi operativi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica, quali ad esempio quelli legati allo sviluppo di attività turistiche che possono creare un indotto economico per i soggetti locali.

Dalla corretta adozione degli strumenti di pianificazione e di gestione dell'area, dipenderà la realizzazione ed il successo di uno sviluppo che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'ambiente naturale, garantendo la rinnovabilità delle risorse e lo sviluppo durevole.

In tal senso la politica di conservazione attiva dell'area e dei territori contermini potrà determinare i suoi effetti positivi, sia in termini di reddito che di opportunità occupazionali.

Infatti la tutela dell'ambiente naturale e degli aspetti paesaggistici possono costituire un valore aggiunto per l'economia locale da cui trarre reddito.

2.3.1 Obiettivi operativi a breve-medio termine

Sono stati individuati i seguenti obiettivi di sostenibilità socio-economica a breve-medio termine:

- Promozione turistica dei SICp "Necropoli di Tarquinia" e "Acropoli di Tarquinia";
- Valorizzazione del patrimonio naturalistico d'interesse comunitario presente nell'Acropoli e nella Necropoli di Tarquinia;
- Promozione e attivazione di sinergie con altre realtà locali, per la valorizzazione integrata delle risorse naturalistiche ed archeologiche del territorio;

- Incremento della notorietà dell'area dell' "Acropoli di Tarquinia", sia a livello nazionale che internazionale;
- Diversificazione ed incentivazione della fruizione, in forma controllata, all'interno del sito;
- Informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti dannosi;
- Promozione di iniziative socio-economiche sostenibili, sia all'interno dell'area che nelle aree contermini, da realizzarsi in collaborazione con la proprietà e la comunità locale.

2.3.2 Obiettivi operativi a lungo termine

Gli obiettivi operativi che si vogliono raggiungere nel **lungo termine** con il Piano di Gestione sono finalizzati a:

- gestione eco-sostenibile del territorio nelle aree circostanti il sito;
- valorizzazione dell'area della Necropoli e dell'Acropoli di Tarquinia quale elemento propulsore per promuovere nel territorio nuove forme di sviluppo economico e sociale compatibili con la tutela della biodiversità e la conservazione delle risorse naturali, storico-archeologiche e culturali;
- maggiore sensibilizzazione della comunità locale alla protezione e conservazione dei due SICp, in particolare nei confronti della chiropterofauna e ornitofauna, attraverso ricadute positive e vantaggi economici derivanti dalla corretta fruizione del sito.

3 La strategia di gestione

3.1 Strategia per la sostenibilità ecologica

Nello Studio Generale relativo ai SICp "Necropoli di Tarquinia" e "Acropoli di Tarquinia" sono state focalizzate le minacce che insistono nell'area e che possono interferire con il raggiungimento dell'obiettivo generale del Piano di Gestione. L'obiettivo generale del Piano di Gestione, ovvero la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei SICp, è raggiungibile attraverso la realizzazione di obiettivi operativi a breve-medio e a lungo termine, specifici per i SICp in questione.

In base agli obiettivi operativi specifici sono di seguito esplicitate e dettagliate le strategie di gestione da attuare per mantenere e migliorare il livello di biodiversità presente nell'area.

Gli habitat di interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, presenti nell'area dei due SICp sono elencati nella tabella 3.1 I.

Tabella 3.1 I Habitat di interesse comunitario presenti nell'area di studio.

Habitat (Dir. 92/43/CEE)	Codice Natura 2000	Livello di interesse	SICp istituito per la presenza dell'habitat
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>)	6220	prioritario	"Acropoli di Tarquinia"
Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)	6110	prioritario	"Acropoli di Tarquinia"

In funzione della presenza di questi habitat, le strategie di gestione del Piano di Gestione sono finalizzate a:

- conservazione e ripristino dell'habitat di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (vedi paragrafo 3.1.1);
- conservazione e ripristino dell'habitat di interesse comunitario "Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*)" (vedi paragrafo 3.1.2).

Le specie inserite nelle Direttive Comunitarie (Direttiva "Habitat e Direttiva "Uccelli") presenti nell'area dei due SICp sono elencate nelle tabelle 3.1 II e 3.1 III. Vengono inseriti in tabella 3.1 III anche le specie appartenenti alle Liste Rosse in accordo a Bulgarini et al. (1998) e a LIPU e WWF (1999), in quanto specie di rilevanza conservazionistica.

Tabella 3.1 II Lista delle specie di chiroterri inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" e presenti nell'area di studio

Nome volgare	Nome scientifico	Codice Natura 2000	Livello di interesse	SICp istituito per la presenza della specie
Rinolofo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	1304	comunitario	"Necropoli di Tarquinia"
Rinolofo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	1303	comunitario	"Necropoli di Tarquinia"
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	1324	comunitario	"Necropoli di Tarquinia"
Vespertilio di Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>	1316	comunitario	"Necropoli di Tarquinia"
Miniottero	<i>Miniopterus schreibersi</i>	1310	comunitario	"Necropoli di Tarquinia"

Tabella 3.1 III Lista degli uccelli nidificanti eventuali, probabili o certi nell'area nei due SICp inseriti nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e nel Libro Rosso degli Animali d'Italia (Bulgarini et al., 1998; LIPU e WWF, 1999). Nomenclatura adottata e ordine sistematico in accordo a Brichetti e Massa (1998).

Nome volgare	Nome scientifico	Codice Natura 2000	Livello di interesse	Categoria di minaccia	SICp in cui la specie è presente
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	A084	C	VU	"Acropoli di Tarquinia" "Necropoli di Tarquinia" (occasionale)
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>			LR	"Necropoli di Tarquinia" "Acropoli di Tarquinia"
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	A231	C	EN	"Acropoli di Tarquinia"
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	A242	C	LR	"Acropoli di Tarquinia"
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	A243	C		"Acropoli di Tarquinia"
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>			DD	"Necropoli di Tarquinia" "Acropoli di Tarquinia"
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	A255	C		"Acropoli di Tarquinia"
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	A338	C		"Acropoli di Tarquinia" "Necropoli di Tarquinia" (nidifica ai margini dell'area)

EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio; DD= carenza di informazioni.

In funzione della presenza delle specie elencate, con particolare riguardo nei confronti di quelle di interesse comunitario per le quali sono stati designati i SICp, le strategie di gestione del Piano di Gestione sono finalizzate a:

- tutela della chiroterofauna (vedi paragrafo 3.1.3);
- conservazione e ripristino degli ambienti aperti (pascoli, praterie naturali steppiche, agroecosistemi) ai fini della tutela della chiroterofauna e dell'ornitofauna con particolare attenzione verso le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" (vedi paragrafo 3.1.4).

3.1.1 Strategie di gestione degli ambienti prativi

Conservazione e ripristino dell'habitat prioritario di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*"

All'estremità Nord-Orientale del SICp "Acropoli di Tarquinia", in località Piano della Regina, sono presenti lembi di vegetazione prativa appartenenti all'habitat prioritario, ai sensi della 92/43/CEE, "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (cod. 6220).

Sono prati xerofili aperti, caratterizzati dalla presenza abbondante di terofite. Si osservano su morfologie pianeggianti o debolmente acclivi e colonizzano suoli poco sviluppati, oligotrofici.

Questa vegetazione erbacea tipicamente mediterranea è a carattere secondario: deriva infatti dalla degradazione dei boschi originari a seguito delle attività silvo-pastorali che nel corso dei secoli hanno portato alla scomparsa della vegetazione climax ed al mantenimento di prati-pascoli per l'allevamento del bestiame. I prati aridi terofitici possono essere quindi interpretati come elementi seriali, dinamicamente collegati alla macchia mediterranea, nell'ambito della serie del leccio e della sughera (*Quercion ilicis*).

I lembi di vegetazione prativa spontanea sono però fortemente alterati dall'eccessivo carico di bestiame pascolante: infatti, la composizione floristica e la fisionomia di queste fitocenosi sono alterate dalla presenza di specie legate al pascolo e favorite dalla ricchezza di sostanza azotate (apportate al suolo dalle deiezioni degli animali). Queste specie, ruderali e sinantropiche, tendono a formare popolamenti quasi puri, allontanando così le specie più tipiche dei Thero-Brachypodietea e determinando la riduzione dell'elevata ricchezza floristica caratteristica di questi ambienti.

D'altra parte, moderate attività di pascolo consentono la conservazione degli habitat prativi in quanto limitano la ripresa delle successioni dinamiche naturali.

Il principale elemento di criticità per l'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" è dunque il pascolo eccessivo, che determina impoverimento della composizione floristica (perdita di biodiversità), alterazione della struttura dell'habitat e degradazione del suolo.

Un ulteriore fattore di criticità è costituito dai cambiamenti di destinazione di uso del suolo, per uso turistico/ricreativo non compatibile. L'assetto attuale dell'area interessata dai *Thero-Brachypodietea* non prevede cambiamenti di destinazione d'uso; tuttavia le strategie per la sostenibilità socio-economica dei SICp prevedono la realizzazione di interventi e lo svolgimento di attività turistiche che potenzialmente sono in grado di interferire con gli obiettivi di conservazione e tutela dell'habitat.

Nella definizione di tali strategie per la fruizione turistica si è presa in considerazione la compatibilità delle attività proposte con gli obiettivi di sostenibilità ecologica per il *Thero-Brachypodietea*.

In funzione delle criticità evidenziate per l'habitat in questione, si intendono attuare le seguenti strategie di gestione:

- gestire in maniera controllata il pascolo, limitando l'eccessivo carico di bestiame per eludere la perdita di biodiversità, ed evitando l'abbandono totale del pascolo per impedire la ripresa delle successioni dinamiche;
- regolamentare le attività di fruizione nelle zone occupate dalla vegetazione della *Thero-Brachypodietea*.

L' intervento si articola in due azioni correlate tra loro:

Azione 1 realizzazione di aree circoscritte (superficie 1-1,5 ha), all'interno delle quali viene consentita una moderata attività di pascolo e successivo monitoraggio;

Azione 2 realizzazione di un fontanile nelle aree soggette a pascolo.

Per quanto concerne l'Azione 1, il Piano di Gestione propone la realizzazione di una recinzione di aree, precedentemente individuate, e circoscritte (superficie 1-1,5 ha), all'interno delle quali viene consentita una moderata attività di pascolo.

In questa maniera viene favorita la ricchezza floristica nell'habitat d'interesse prioritario per la conservazione (cod 6220), fortemente minacciata dal pascolo incontrollato.

Le aree saranno delimitate da recinzioni in legno e saranno dotate di cancelli che impediscano l'accesso indiscriminato del bestiame.

Un attento monitoraggio delle specie vegetali presenti all'interno di tale aree, darà indicazioni sul carico di pascolo che l'area potrà sopportare.

A tal fine possono essere elencati alcuni indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat:

- la ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- una bassa percentuale di specie cosmopolite (< 10% della flora in un popolamento elementare);
- un basso valore di copertura di specie nitrofile (< 20% della superficie in un popolamento elementare);
- la presenza di uccelli tipici di steppe aride, come la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*).

Aree così gestite avranno un ruolo importantissimo fungendo da modello esportabile ed esperienza per successivi interventi di gestione del pascolo.

Azioni di questo tipo, oltre a favorire il ripristino dell'habitat e fungere da modelli per la conservazione, potranno svolgere, in un prossimo futuro, anche un ruolo "source", ovvero capaci di fornire materiale vegetale ecologicamente appropriato per il miglioramento dei pascoli circostanti.

Per quanto riguarda l'Azione 2, il Piano di Gestione propone la realizzazione di un fontanile nelle aree soggette a pascolo, in vicinanza delle zone recintate.

L'obiettivo principale è quello di creare delle facilitazioni all'attività di pastorizia che si vanno ad accompagnare, e compensare, alle azioni di restrizioni di tale attività, come la recinzione di zone all'interno delle quali viene consentita una moderata attività di pascolo; azioni necessarie alla conservazione dell'habitat dei *Thero-Brachypodietei*.

Conservazione e ripristino dell'habitat prioritario di interesse comunitario "Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*)"

La vegetazione erbacea spontanea, presente quasi unicamente all'estremità Nord-Orientale del SICp "Acropoli di Tarquinia", è caratterizzata, nei punti dove maggiore è l'affioramento del substrato roccioso, da comunità erbacee diverse da quelle inquadrare nella *Thero-Brachypodietea*: tali fitocenosi appartengono all'habitat d'interesse comunitario, prioritario ai sensi della Direttiva Habitat, "Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*) (cod. 6110).

Questo habitat ha una distribuzione piuttosto limitata, che si compenetra con l'habitat precedente (6220) in corrispondenza delle aree maggiormente rupestri, dove assume carattere pioniere. Entrambi gli habitat sono localizzati solamente sul Piano della Regina, unica zona non soggetta a sfruttamento agricolo. L'estensione limitata dell'*Alyso-Sedion albi* si riflette sul suo scarso stato di conservazione all'interno del SICp.

Criticità per la conservazione dell'habitat sono rappresentate da:

- eccessivo carico di bestiame;
- analogamente a quanto esposto per le criticità dell'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (vedi paragrafo 3.2.1), la fruizione turistica dell'area costituisce un elemento di attenzione per le strategie di sostenibilità ecologica dell'*Alyso-Sedion albi*.

In base alle criticità osservate per questo habitat, le strategie di gestione da attuare sono:

- gestire in modo controllato il pascolo, limitando il carico eccessivo di bestiame che causa perdita di biodiversità e degradazione del suolo;
- regolamentare le attività di fruizione nelle zone occupate dalla vegetazione dell'*Alyso-Sedion albi*.

3.1.2 Strategia di gestione della chiroterofauna

Nell'area di studio sono presenti 9 specie di chiroteri, di cui ben 5 segnalate nella Scheda Natura 2000, e 4 rilevate nel corso dei sopralluoghi nel SICp "Necropoli di Tarquinia". Le 5 specie inserite nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" (cfr. § 3.2.1 dello Studio Generale) sono:

1303 *Rhinolophus hipposideros*;

1304 *Rhinolophus ferrum-equinum*;

1310 *Miniopterus schreibersi*;

1316 *Myotis capaccinii*

1324 *Myotis myotis*

In tutta Europa la maggior parte delle specie di chiroteri è in forte declino a causa:

- perdita di rifugi, per trasformazione delle grotte e degli ambienti ipogei;
- disturbo ai rifugi, cui i chiroteri sono particolarmente sensibili;
- modificazioni dell'habitat, in particolare alterazione degli ambienti forestali utilizzati per le risorse trofiche;
- inquinamento e utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura.
- Riduzione delle aree di alimentazione
- Riduzione della disponibilità trofica derivante da pratiche agricole non eco-compatibili (uso massiccio di fitofarmaci ed insetticidi ad ampio spettro)

All'interno dell'area interessata i problemi relativi alla conservazione delle specie di pipistrelli presenti sono in particolar modo il disturbo antropico ai luoghi di rifugio e la carenza di elementi di eterogeneità ambientale che permetterebbero un incremento della disponibilità trofica oltre che rifugi di per sé (siepi, alberi, ecc.).

Le strategie gestionali da attivare per la tutela delle specie di chiroteri presenti nell'area sono:

- incentivare gli studi finalizzati ad una maggiore conoscenza della fisiologia, sistematica, distribuzione ed ecologia dei chiroteri. Molto poco si conosce, infatti, di quest'ordine di mammiferi. La base da cui partire per promuovere la conservazione dei chiroteri deve essere necessariamente una conoscenza mirata principalmente al censimento delle popolazioni, per individuarne l'effettivo *status*, e alla creazione di un *database* di riferimento sulle colonie e sui rifugi per la determinazione futura delle reali tendenze.

- Proteggere i rifugi ipogei, grotte o cavità artificiali: in particolare la Cava Maggi dove sono state trovate due specie di interesse comunitario (Rinolofo maggiore e Vespertilio maggiore). Le zoocenosi troglobie sono, infatti, estremamente sensibili a qualsiasi variazione dei parametri chimico-fisici presenti. I chiroterteri sono estremamente influenzati, nella scelta di un rifugio, dalle condizioni microclimatiche presenti all'interno della grotta, quali l'umidità, la temperatura e le correnti d'aria. Modificare le condizioni esistenti all'interno di un rifugio implica necessariamente creare un forte disturbo alla popolazione di chiroterteri presente. E' quindi necessario evitare il disturbo alle colonie indotto dalla presenza dei visitatori all'interno dei rifugi.
- Mantenere e ricostituire le siepi e le alberature lungo le strade, i sentieri e ai margini dei campi, importanti aree di foraggiamento per i chiroterteri. La scarsa abbondanza di pipistrelli osservata nel SICp "Acropoli di Tarquinia" è, infatti, dovuta alla sua maggiore omogeneità ambientale causata dall'intenso sfruttamento per la coltivazione di cereali: scarsa è la presenza all'interno del territorio del SICp di filari e siepi.
- Mantenere e incentivare una gestione eco-sostenibile dell'agricoltura all'interno del SICp (vedi paragrafo 3.1.4).

E' inoltre necessario gestire in modo eco-sostenibile anche le aree limitrofe al territorio dei due SICp, in quanto i chiroterteri possiedono un *home range* più ampio dei confini territoriali dei SICp.

L'area è risultata idonea per il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) che possiede un buon Indice di Vocazione Specifica relativo ai SICp oggetto di studio. Seguono con indici più bassi il Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e minore (*Rhinolophus hipposideros*). Per il Vespertilio di Capaccini (*Myotis capaccinii*) l'Indice di Vocazione Specifica assume valore zero, a causa dell'assenza, all'interno del territorio di pertinenza dei due SICp, di formazioni vegetazionali arboreo-arbustive associate a zone umide (ambienti elettivi di foraggiamento per la specie).

Tra le 5 specie di chiroterteri di interesse comunitario segnalate nella Scheda Natura, il Miniottero (*Miniopterus schreibersi*) non è stata rilevato durante le indagini effettuate sul campo. Per tale specie è quindi necessaria attivare un'indagine ad hoc (Bat detector) sul campo.

Il Piano di gestione ha individuato l'urgenza di intervenire per la protezione dei rifugi che ospitano le colonie maggiori di pipistrelli, ponendosi l'obiettivo della tutela e conservazione delle specie di chiroterteri di interesse comunitarie.

L'intervento prevede la chiusura dell'accesso alle grotte che ospitano le colonie di pipistrelli con delle cancellate e grate. L'intervento è da considerarsi urgente in quanto vi sono diversi casi di abbandono improvviso dei rifugi, causati anche da singoli episodi di disturbo. La chiusura delle grotte servirà a regolamentare l'accesso a queste, in accordo con i gruppi locali di speleologi ed i proprietari privati dei terreni. E' da precisare che il chiudere una grotta od una cava non significa impedire totalmente

l'accesso dei visitatori (solo in casi di particolare gravità), ma utilizzarla in modo compatibile con il mantenimento del suo delicato ambiente e delle specie che la abitano.

E' da sottolineare che interventi di chiusura delle grotte sono stati già realizzati in tutta Europa e sono risultati molto efficaci nell'attenuazione del disturbo. Si propone pertanto la chiusura, per mezzo di griglie di metallo con cancello d'entrata, di 4 grotte precedentemente individuate in base all'importanza per le specie. Seguiranno idonee attività di monitoraggio dell'efficacia della soluzione adottata.

Nel SICp "Necropoli di Tarquinia" vi sono diverse grotte e cavità usate dai pipistrelli come rifugio. Queste grotte sono però accessibili a chiunque con il risultato che le colonie di chiroteri, sono fortemente disturbate.

3.1.4 Strategie di gestione dell'ornitofauna

La conservazione delle numerose specie di uccelli che trovano nei territori dei due SICp habitat pratici ambienti ideali per la nidificazione e ricchi di risorse trofiche, non può prescindere dalla gestione oculata degli ambienti aperti, come le zone adibite a pascolo, le praterie naturali steppiche e gli agroecosistemi.

Un'idonea gestione degli ambienti aperti è quindi di rilevante importanza per la tutela dell'avifauna presente nell'area di studio, caratterizzata anche da specie di elevato pregio.

Nel territorio oggetto di studio sono, infatti, presenti sei specie di uccelli di interesse comunitario tipiche di ambienti aperti (Albanella minore, Ghiandaia marina, Calandra, Calandrella, Calandro, Averla piccola).

Per la conservazione delle specie ornitiche legate agli ambienti aperti è importante il mantenimento delle steppe di origine antropogenica e la gestione eco-compatibile degli agroecosistemi.

Le strategie di gestione da attuare per mantenere e ripristinare gli ambienti steppici sono:

- incentivare la pratica non intensiva dell'attività di pascolo brado;
- sensibilizzare il comparto agricolo e pastorizio verso un utilizzo del fuoco controllato (controllandone rigorosamente gli effetti devastanti) per favorire il mantenimento di habitat substeppici in ambito mediterraneo;
- evitare le trasformazioni indotte dall'agricoltura intensiva, da attività di riforestazione, dallo sviluppo di nuove infrastrutture.

Per una gestione eco-compatibile degli agro-ecosistemi si delineano le seguenti strategie:

- mantenimento e ripristino della variabilità ambientale e degli elementi naturali (come siepi, filari, stagni, canneti, ecc.) per favorire una maggiore disponibilità di risorse trofiche, luoghi di riparo per gli uccelli;

- contenimento e riduzione dell'uso di pesticidi e di sostanze chimiche in generale, incentivando pratiche di agricoltura biologica.

3.2 Strategie per la sostenibilità socio-economica

Coerentemente con gli obiettivi generali del Piano di Gestione (cfr § 2.1) e nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, sono state individuate le seguenti linee strategiche:

- Comunicazione e sensibilizzazione;
- Fruizione;
- Controllo e sorveglianza;
- Attività produttive all'interno dei SICp.

3.2.1 Comunicazione e sensibilizzazione

L'area interessata dai due SICp è particolarmente conosciuta sotto il profilo storico-archeologico grazie alla presenza di numerosi reperti del mondo etrusco. In particolare la Necropoli, grazie al suo elevato patrimonio archeologico, accoglie ogni giorno numerosi visitatori che si affollano nell'estremità occidentale del SICp recintata al cui interno sono svolte le visite guidate.

La zona archeologica dell'Acropoli, invece, localizzata sul Pianoro della Regina, nella parte occidentale del SICp, è meno frequentata ed è sottoposta a fruizione libera.

I due SICp sono poco conosciuti dal punto di vista naturalistico e in quanto appartenenti alla Rete Natura 2000 grazie alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario. Risulta quindi necessario attivare delle strategie tese ad incrementare la fruizione dell'area ponendo, però, particolare attenzione al numero (flusso) di visitatori valutandone il carico massimo supportabile dell'ambiente.

Il Piano di Gestione suggerisce di conseguire tale risultato, funzionale all'obiettivo di una maggiore conoscenza e fruizione dell'area e quindi ad una maggiore condivisione e diffusione (nel lungo periodo) degli obiettivi di tutela ambientale, mediante:

- ampliamento della promozione dei SICp e della loro appartenenza alla Rete Natura 2000 presso gli istituti scolastici, gli enti locali, le agenzie turistiche presenti nel territorio circostante;
- incremento della notorietà nazionale e internazionale dell'area e il suo inserimento, con tutte le cautele del caso, in iniziative di ecoturismo;

- miglioramento e diversificazione delle modalità di fruizione dell'area.
- Incremento della sensibilizzazione nei confronti della salvaguardia della biodiversità.

Gli strumenti per la comunicazione e l'attivazione di sinergie con enti e soggetti locali costituiscono aspetti particolarmente importanti che a lungo termine possono portare ad efficaci azioni di tutela nei SICp.

La comunicazione infatti consentirà la diffusione di conoscenza, consapevolezza, consenso e sostegno (anche economico) alla tutela dell'area stessa.

Gli obiettivi che il Piano di Gestione si deve prefiggere a tal proposito sono:

- Miglioramento e integrazione della comunicazione;
- Promozione di forme di concertazione.

La comunicazione è rivolta sia ai visitatori dell'area, singoli o in gruppi, che intendano effettuare delle visite nell'area, sia nei confronti di enti, istituzioni e associazioni con le quali si possano impostare programmi e azioni comuni, finalizzati alla valorizzazione delle risorse e allo sviluppo sostenibile dei due SICp e del territorio circostante.

Per quanto riguarda le azioni di sinergia da promuovere e avviare è fondamentale la concertazione continua con le diverse realtà operanti sul territorio.

Dovranno pertanto essere incentivate e/o potenziate:

- sinergie intorno ad iniziative di ecoturismo, agriturismo, agricoltura biologica, valorizzazione e promozione di realtà culturali locali;
- strategie di tutela e valorizzazione delle risorse in collaborazione con enti culturali, enti di ricerca, istituzioni locali, ecc., al fine di creare circuiti integrati di tipo naturalistico-archeologico-culturale.

La documentazione ed i supporti informativi da fornire al pubblico serviranno a facilitare il raggiungimento dell'area, la comprensione chiara delle modalità di visita e delle norme per la fruizione, l'apprendimento delle caratteristiche e delle problematiche ambientali a diversi livelli di approfondimento e complessità.

Tali documenti pertanto comprenderanno:

- le problematiche inerenti la scomparsa della biodiversità riportate in forma sintetica e facilmente comprensibile, da ribadire con diverse modalità: in un depliant illustrativo, in pannelli esposti nel centro visite e all'inizio dei percorsi, a voce, da parte delle guide;
- informazioni sintetiche sulle caratteristiche ambientali (flora, fauna, habitat, ecc.);
- sito web .

3.2.2 Fruizione

In considerazione delle caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche dei SICp, valutandone anche le esigenze conservazionistiche, l'assetto della fruizione dell'area dovrà essere organizzato al fine di valorizzare maggiormente le valenze naturalistiche presenti senza però creare un eccessivo disturbo antropico che si andrebbe ad opporre alle esigenze di conservazione.

La fruizione turistica dovrà essere migliorata attraverso la riqualificazione di sentieri preesistenti associata ad interventi di rinaturalizzazione (siepi, filari alberati) che andranno a riqualificare alcune parti dell'area.

Saranno dunque realizzate delle strutture destinate all'accoglienza del visitatore e a fornirgli indicazioni utili:

- cartelli che possano offrire al visitatore un quadro sintetico delle caratteristiche dell'area dal punto di vista naturalistico (specie e habitat di interesse comunitario presenti), la mappa dei percorsi e delle attrezzature presenti, la suddivisione in zone a diverso grado di tutela ed uso (ambiti omogenei di intervento), suggerimenti sui comportamenti da adottare all'interno del SICp; l'inquadramento del SICp nel contesto di Rete Natura 2000.
- area attrezzata lungo il percorso per i visitatori, da utilizzare anche per attività didattiche.

I percorsi dovranno passare per le zone più significative da un punto di vista paesaggistico e naturalistico e saranno particolarmente curati per essere accessibili ai disabili, agli anziani e alle famiglie con bambini.

Le attività di fruizione saranno comunque calibrate in funzione dell'individuazione degli ambiti di intervento, in modo tale da integrarsi e non andare in conflitto con le attività di tutela degli habitat e specie che il Piano di Gestione del SICp prioritariamente persegue.

Particolare attenzione si dovrà avere per evitare il disturbo alle aree dove sono localizzate le colonie di pipistrelli che risentono notevolmente della presenza umana. A tale proposito dovrà essere impedita l'entrata alla Cava Maggi, al cui interno è stata accertata la presenza di colonie di Rinolofo maggiore, Rinolofo minore e Vespertilio maggiore. Il disturbo antropico dovrà essere limitato, inoltre, nelle aree potenzialmente idonee ad essere utilizzate come rifugio dai pipistrelli per permetterne l'eventuale colonizzazione.

3.2.3 Controllo e sorveglianza

All'interno dell'area dei due SICp non è presente un servizio di controllo e sorveglianza finalizzato alla tutela della biodiversità. In relazione ai fattori di minaccia nei confronti di specie e habitat presenti, è da prevedere l'attivazione di un servizio di sorveglianza che limiti tali fattori. Particolare attenzione si dovrà avere nel limitare l'accesso alle grotte colonizzate dai pipistrelli e in quelle potenzialmente idonee alle loro esigenze ecologiche. La sorveglianza dovrà essere potenziata nei periodi maggiormente critici del ciclo biologico dei chirotteri e nei periodi di maggiore affluenza turistica (estate).

Il controllo e la sorveglianza dovranno interessare anche le aree limitrofe ai SICp in cui sono localizzate cave, cavità ipogee o altri siti idonei per l'ecologia dei chirotteri. Un aumento della presenza del personale sull'area sarà inoltre funzionale all'acquisizione di una maggiore conoscenza dei processi naturali e delle tendenze dinamiche in atto, e alla predisposizione di un costante monitoraggio delle criticità.

3.2.4 Attività produttive all'interno dei SICp

Per quanto riguarda le attività agricole e pastorali presenti nel territorio dei SICp, dovrà essere proposto, mediante opportune campagne di informazione presso gli addetti del settore, il mantenimento e il potenziamento di regimi di coltivazione e pascolo rispettosi delle dinamiche naturali.

In particolare l'eccessivo carico di bestiame pascolante, principale fattore di criticità per gli habitat prativi, dovrebbe essere limitato, in particolar modo nelle aree occupate dagli habitat di interesse comunitario.

Anche la riduzione nell'uso di fertilizzanti chimici e diserbanti andrebbe nella direzione auspicabile di realizzare un'agricoltura biologica che non danneggerebbe gli habitat con cui si trova in contatto. Tale politica andrebbe perseguita attraverso un'adeguata campagna di sensibilizzazione, oltre che con un regime di incentivi e/o indennizzi da parte degli enti preposti.

Tali iniziative potrebbero inoltre scaturire nella commercializzazione, nell'ambito dell'area interessata dai SICp, dei prodotti biologici di provenienza locale, con l'adozione di un logo ad hoc.

4 Individuazione del soggetto gestore

L'ente gestore dei due Siti d'Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia" e "Necropoli di Tarquinia" è propositivamente l'Amministrazione Comunale di Tarquinia.

La gestione locale del Sito d'Importanza Comunitaria è in accordo con la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 2 Agosto 2002, n° 1103. L'Ente di Gestione è propositivamente attuatore in accordo con l'Università Agraria di Tarquinia.

Altre componenti istituzionali con i quali concertare la gestione sono il Ministero della Pubblica Istruzione.

5 Regolamentazione

Al fine della regolamentazione gestionale dei SICp "Acropoli di Tarquinia" e "Necropoli di Tarquinia", il presente Piano di Gestione tiene conto delle prescrizioni degli strumenti pianificatori in vigore nell'area.

In particolare, anche in considerazione dell'assenza di un regolamento per la fruizione delle aree archeologiche, si adottano le prescrizioni del Piano Paesistico per le zone che ricadono all'interno dei SICp.

Tali zone comprendono aree archeologiche, preesistenze archeologiche e monumentali, acquedotti antichi, percorsi antichi, per i quali è prevista la tutela integrale ed orientata e, in particolare:

- aree già scavate, resti architettonici e complessi monumentali conosciuti;
- aree archeologiche composte di parti scavate e parti non scavate o con attività progressiva di esplorazione e di scavo;
- aree archeologiche o zone di ambito archeologico note da fonti bibliografiche e documentarie di consistenza ed estensione non comprovate;
- aree adiacenti alle precedenti a), b), c), necessarie per la realizzazione di aree di rispetto e per la creazione di organici complessi o parchi archeologici.

In tali aree, non sono ammessi interventi di trasformazione, quali:

- arature profonde;
- messa a dimora di alberature e di impianti verdi a radici;
- installazione di elementi che prevedano scavi anche di modesta entità;
- edificazione, per una fascia di 50 m. di larghezza dal limite delle aree archeologiche.

Gli interventi di realizzazione di opere quali accessi, parcheggi, depositi e attrezzature espositive e didattiche per l'illustrazione scientifica dei reperti, previa autorizzazione della Soprintendenza, sono possibili esclusivamente in area d).

6 Interventi di gestione

Il Piano di Gestione, in base agli obiettivi ed alle strategie di gestione delineate, individua gli interventi da realizzare per una corretta gestione naturalistica dei SICp "Necropoli di Tarquinia" e "Acropoli di Tarquinia".

Poichè gli obiettivi operativi sono stati suddivisi in quelli che interessano direttamente gli aspetti di sostenibilità ecologica e in quelli che riguardano la sostenibilità socio-economica (funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica), anche gli interventi da attuare per raggiungere tali obiettivi sono suddivisi in base alla loro relazione con la sostenibilità ecologica o socio-economica.

Sono inoltre separati gli interventi straordinari, da eseguire una sola volta, da quelli ordinari che, invece, vanno ripetuti periodicamente (periodicità intesa come annualità o stagionalità).

Per ciascuno degli interventi proposti sono presentate delle schede in cui sono indicate le prassi tecnico-operative, i costi, i tempi di realizzazione, i soggetti e le risorse che dovrebbero esser coinvolti nella fase di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l'attuazione di tali interventi.

Ogni intervento è classificato secondo 5 tipologie:

- Intervento attivo (IA);
- Regolamentazione (RE);
- Incentivazione (IN);
- Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programma didattico (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente orientati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale.

Attraverso opportune regolamentazioni (RE) possono essere perseguite la tutela delle formazioni naturali e l'interruzione delle azioni di disturbo sulle diverse componenti naturali (acqua, suolo, vegetazione, fauna).

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento delle obiettivi del Piano di Gestione.

I programmi di monitoraggio (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte

dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente le regolamentazioni.

I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla conoscenza e all'educazione ambientale, indirettamente mirano al coinvolgimento delle popolazioni locali nella tutela del sito.

In base alla tipologia ciascun intervento è classificato mediante un numero progressivo che segue la priorità di azione.

6.1 Interventi per la sostenibilità ecologica

6.1.1 Interventi per la gestione degli habitat

Per la tutela degli habitat prativi della *Thero-Brachypodietea* e dell'*Alysso-Sedion albi*, sottoposti ad un eccessivo carico di pascolo, il Piano di Gestione prevede i seguenti interventi:

- Individuazione di particelle di terreno per la Valutazione della capacità di carico di bestiame pascolante: in base allo status degli habitat prativi in funzione del numero di capi pascolanti su di essi, si può valutare il massimo numero di capi che tali habitat possono tollerare senza esserne alterati.
- Monitoraggio dell'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" e analisi floristico-vegetazionale.
- Monitoraggio dell'habitat "Terreni erbosi calcarei carsici (*Alysso-Sedion albi*)" e analisi floristico-vegetazionale.

6.1.2 Interventi per la gestione della fauna

Per la tutela delle specie di chiroteri di interesse comunitario si prevedono i seguenti interventi:

- Affissione di cartelli di divieto d'accesso ai rifugi di pipistrelli al fine di attuare misure urgenti di protezione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli per la formazione di colonie: si cerca in questo modo di limitare il disturbo antropico nelle aree di rifugio dei chiroteri che ne sono particolarmente sensibili.
- Monitoraggio della chiroterofauna: molto poco si conosce, infatti, della biologia, ecologia, distribuzione e densità dei pipistrelli in tutta Europa.

Nel Piano di Gestione è inoltre prevista una campagna di monitoraggio finalizzata all'approfondimento delle conoscenze delle specie ornitiche presenti nel territorio dei due SICp.

6.2 Interventi per la sostenibilità socio-economica

Coerentemente con gli obiettivi generali del Piano di Gestione (cfr § 2.1) e nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, sono state individuate le seguenti linee strategiche:

- Comunicazione e sensibilizzazione;
- Fruizione;
- Controllo e sorveglianza.

6.2.1 Interventi per la comunicazione

Per promuovere la conoscenza dei due Siti di Interesse Comunitario proposti, e quindi in quanto inseriti nella Rete Natura 2000 grazie alla presenza di habitat e specie di valenza conservazionistica, andranno attivati i seguenti interventi:

- Campagna di comunicazione finalizzata ad una maggiore conoscenza dei due SICp: l'area di studio è infatti conosciuta soprattutto per le sue valenze storico-archeologiche, molto poco invece dal punto di vista naturalistico.
- Realizzazione di un sito internet dedicato ai due SICp, per promuovere una maggiore conoscenza naturalistica dell'area.

E' importante ricordare che la promozione turistica dell'area deve sempre tener conto degli eventuali impatti che un turismo non compatibile con le esigenze conservazionistiche può arrecare all'ambiente naturale. A tale proposito la presenza umana dovrà essere ridotta il più possibile nelle aree utilizzate come rifugio dai chiroteri, particolarmente sensibili al disturbo antropico, e nelle aree occupate dagli habitat prativi, dove l'eccessivo calpestio potrebbe arrecare danni alla vegetazione erbacea ed una eccessiva compattazione del suolo.

6.2.2 Interventi per la fruizione

La fruizione turistica del sito dovrà essere regolamentata in modo da non interferire con le esigenze di tutela del SICp. Gli interventi finalizzati a migliorare la fruizione turistica sono i seguenti:

- Riqualificazione e manutenzione dei sentieri esistenti: si prevede la creazione di un percorso che partendo dall'area della Necropoli, possa convogliare i visitatori anche all'Acropoli; il percorso termina con un'area pic-nic in un punto particolarmente suggestivo dal punto di vista paesaggistico (sul Pian della Regina). La manutenzione del sentiero dovrà essere accompagnata ai lati dalla piantumazione di arbusteti e di arboreti in modo tale da aumentare la superficie delle siepi nell'area.

- Realizzazione di un'area attrezzata per la fruizione libera in corrispondenza del Pian della Regina (Acropoli): verranno a tale scopo sistemati dei tavoli, delle panchine e dei cestini facendo particolare attenzione a non danneggiare gli habitat prativi presenti e le strutture archeologiche.
- Realizzazione e allocazione di pannelli informativi che, sistemati lungo il percorso dei sentieri, forniranno al visitatore informazioni utili alla fruizione e ad una maggiore comprensione delle valenze naturalistiche presenti.

6.2.3 Interventi per il controllo e la sorveglianza

Il Piano di Gestione prevede di attivare un servizio di controllo e sorveglianza che limiti, il più possibile:

- la presenza di estranei nelle aree di rifugio dei chirotteri.

6.3 Schede di azione

Scheda azione MR1	SICp	IT 6010039
	Titolo dell'azione	Realizzazione di aree circoscritte (superficie 1-1.5 ha) sulle quali valutare la capacità di carico di bestiame pascolante sugli habitat prativi (<i>Thero-Brachypodietea</i>, <i>Alyso-Sedion albi</i>)
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Pian della Regina (Zona Nord-Orientale del SICp)
Eventuale stralcio cartografico	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	<p>Gli habitat di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-brachypodietea</i>" e "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyssosedion albi</i>)" mostrano all'interno del SICp i segni di un pascolamento eccessivo (ovini) che si riflettono in una alterazione fisionomico-strutturale ed in una riduzione della composizione floristica (perdita di biodiversità specifica). La loro composizione floristica e di conseguenza anche la loro fisionomia, sono infatti alterate dalla presenza, spesso massiccia, di specie legate al pascolo e maggiormente ruderali e sinantropiche, che tendono a formare popolamenti quasi puri, determinando l'allontanamento delle specie tipiche dei due habitat ed una riduzione notevole dell'elevata ricchezza floristica (biodiversità) che caratterizza tali fitocenosi.</p> <p>Considerando che tali habitat sono prioritari ai sensi della 92/43/CEE e che la loro estensione nel SICp Acropoli è estremamente limitata (in particolare l'<i>Alyssosedion albi</i>), è di estrema importanza valutare la capacità del pascolo in queste aree. Si rammenta che l'attività pascolativa non deve essere abbandonata del tutto per impedire la ripresa delle serie dinamiche e quindi la scomparsa degli habitat semi-naturali prativi.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela degli habitat di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> ". e "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyssosedion albi</i>)"
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Monitorare lo status dei <i>Thero-Brachypodietea</i> e dell' <i>Alyssosedion albi</i> all'interno delle aree recintate per poter valutare la capacità di carico di bestiame pascolante di tali habitat.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Si propone la realizzazione di una recinzione di aree (quattro) all'interno delle quali è consentita una moderata attività di pascolo. Le aree saranno delimitate da recinzioni in legno e saranno dotate di cancelli che impediscano l'accesso indiscriminato di bestiame. In particolare va calcolata la quantità di bestiame ottimale per il mantenimento in un buono stato di conservazione di questi habitat: il numero di capi di bestiame, infatti, non deve essere né eccessivo né troppo basso (altrimenti si assisterebbe alla ripresa delle successioni dinamiche che porterebbero alla graduale scomparsa dell'habitat per il recupero della vegetazione arboreo-arbustiva).
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	Piano agricolo dell'area
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	<ul style="list-style-type: none"> - Università Agraria di Tarquinia. - Categoria della pastorizia.
Interessi economici coinvolti	Comparto locale della pastorizia

Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	-Monitoraggio della composizione floristica e fisionomico-strutturale degli habitat prativi di interesse comunitario;
---	---

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Fondi regionali, provinciali. - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	Un anno € 184.000
Risorse umane coinvolte	Azienda locale per l'allocazione di circa 20.000 ml di staccionata con cancelli. Un agronomo (o un botanico)

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	Per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat: <ul style="list-style-type: none"> 3 ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica); 4 percentuale di specie cosmopolite (< 10% della flora in un popolamento elementare); 5 valore di copertura di specie nitrofile (< 20% della superficie in un popolamento elementare); 6 presenza di uccelli tipici di steppe aride, come la Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>).

Scheda azione MR2	SICp	IT 6010039
	Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e analisi floristico-vegetazionale
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Parte del territorio occupata dall'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"
Eventuale stralcio cartografico	Vedi Carta delle Valenze Naturalistiche

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione	I prati aridi terofitici del SICp non si trovano, attualmente, in uno stato di conservazione soddisfacente. La loro composizione floristica e, di conseguenza, anche la loro fisionomia, sono infatti alterate dalla presenza di specie legate al pascolo, ruderali e sinantropiche che determinano l'allontanamento delle specie più tipiche dei Thero-Brachypodietea e una riduzione della tipica ricchezza floristica di tali fitocenosi.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela dell'habitat di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (cod. 6220).
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Controllare lo status di conservazione dell'habitat prativo prioritario
Descrizione dell'azione (metodologia)	Considerando l'importanza che l'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" assume all'interno del SICp per la conservazione di numerose specie animali e vegetali, grazie alla ricchezza floristica tipica degli ambienti prativi, è di estrema importanza mantenere tale habitat in uno status di conservazione soddisfacente. La metodologia da adottare dovrà essere quella Fitosociologica classica: andranno quindi scelti,

	popolamenti elementari con vegetazione omogenea e rappresentativi dell'habitat, sufficientemente grandi (almeno 30 metri di diametro), sui quali andranno effettuati rilievi fitosociologici, in particolare nel periodo di massima fioritura (aprile-giugno).
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	n.a.
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Università Agraria di Tarquinia Università della Tuscia Comparto della pastorizia
Interessi economici coinvolti	Comparto della pastorizia
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	- Realizzazione di aree circoscritte per la valutazione di capacità di carico di bestiame pascolante degli habitat prativi di interesse comunitario

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	- Fondi regionali, provinciali; - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	Per almeno tre anni con una frequenza di una volta al mese nel periodo aprile-giugno e settembre-ottobre. € 1000 per ogni anno di campionamento (Costo totale € 3000).
Risorse umane coinvolte	1 botanico (Incarico professionale)

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.

Indicatori target	Gli elementi da monitorare per valutare lo stato di conservazione dell'habitat sono: <ul style="list-style-type: none">- La ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);- La percentuale di copertura di ogni singola specie;- La presenza di elementi tipici degli stadi dinamici successivi;- La percentuale di specie cosmopolite (che deve essere <10% della flora in un popolamento vegetale in buono stato di conservazione);- La copertura di specie nitrofile (che deve essere <20% della superficie in un popolamento vegetale in buono stato di conservazione).
--------------------------	---

Scheda azione MR3	SICp	IT 6010039
	Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'habitat "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)" e analisi floristico-vegetazionale
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Parte del territorio occupata dall'habitat "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)"
Eventuale stralcio cartografico	Vedi Carta delle Valenze naturalistiche

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	Lo status di conservazione dell'habitat risente notevolmente dell'estensione limitata (la sua copertura è pari al 5% della superficie del SICp Acropoli ed è sovrapposta a quella dell'habitat dei Thero-Brachypodieti) e dell'eccessiva attività di pascolo.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela dell'habitat di interesse comunitario "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)" (cod. 6110).
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Controllare lo status di conservazione dell'habitat prativo prioritario
Descrizione dell'azione (metodologia)	Considerando l'importanza che l'habitat "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)" assume all'interno del SICp per la conservazione di numerose specie animali e vegetali, grazie alla ricchezza floristica tipica degli ambienti prativi, è di estrema importanza mantenere tale habitat in uno status di conservazione soddisfacente. La metodologia da adottare dovrà essere

	quella Fitosociologica classica: andranno quindi scelte particelle con popolamenti elementari con vegetazione omogenea e rappresentativi dell'habitat, sufficientemente grandi (almeno 30 metri di diametro), sui quali andranno effettuati rilievi fitosociologici, in particolare nel periodo di massima fioritura (aprile-giugno).
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	n.a.
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Università Agraria di Tarquinia Università della Tuscia Comparto della pastorizia
Interessi economici coinvolti	Comparto della pastorizia
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	- Realizzazione di aree circoscritte per la valutazione di capacità di carico di bestiame pascolante degli habitat prativi di interesse comunitario.

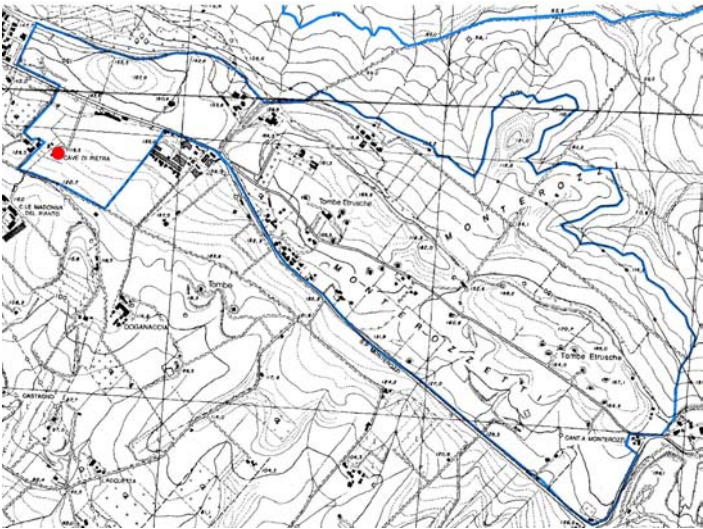
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	- Fondi regionali e provinciali - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	Per almeno tre anni con una frequenza di una volta al mese nel periodo aprile-giugno e settembre-ottobre. € 1000 per ogni anno di campionamento (Costo totale € 3000).
Risorse umane coinvolte	1 botanico

Grado di innovazione	n.a.
-----------------------------	------

Modularità	n.a.
Indicatori target	<p>Gli elementi da monitorare per valutare lo stato di conservazione dell'habitat sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- La ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);- La percentuale di copertura di ogni singola specie;- La presenza di elementi tipici degli stadi dinamici successivi;- La percentuale di specie cosmopolite (che deve essere <10% della flora in un popolamento vegetale in buono stato di conservazione);- La copertura di specie nitrofile (che deve essere <20% della superficie in un popolamento vegetale in buono stato di conservazione).

Scheda azione IA1	SICp	IT 6010028
	Titolo dell'azione	Protezione dei rifugi che ospitano le colonie maggiori di pipistrelli
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Cava Maggi (all'estremità occidentale del SICp Necropoli) e altre cavità ipogee
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con	Per l'analisi della chiroterofauna presente all'interno dei due SICp sono state visitate 4 cave: solamente una di queste, quella con maggiore difficoltà di accesso (fondo privato chiuso), ospita al suo interno colonie di pipistrelli di specie inserite nella Direttiva Habitat: Rinolofo maggiore, Rinolofo minore e Vespertilio maggiore. Nelle altre cave, accessibili a chiunque, non sono state individuate tracce di pipistrelli (guano).
--	---

L'obiettivo generale di Piano di Gestione)	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela e conservazione della chiropterofauna presente all'interno dei due SICp, con particolare riguardo verso le specie di interesse comunitario Rinolofo maggiore, Rinolofo minore, Vespertilio maggiore, Vespertilio di Capaccini e Miniottero, attraverso la protezione dei rifugi utilizzati per la formazione delle colonie.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Limitare il disturbo antropico presente all'interno delle cavità ipogee potenzialmente idonee come rifugio per i pipistrelli. Uno degli aspetti primari per la conservazione dei pipistrelli è infatti quello di proteggere i rifugi ove si formano le colonie. In particolare quelli ipogei rappresentano per molte specie l'unica tipologia di rifugio utilizzabile durante l'intero ciclo biologico.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento prevede la chiusura, con delle cancellate degli ingressi e l'affissione di cartelli di divieto di accesso alle grotte che ospitano, o potenzialmente ospiterebbero, colonie di pipistrelli. L'intervento è da considerarsi urgente in quanto vi sono diversi casi di abbandono improvviso dei rifugi, causati anche da singoli episodi di disturbo. La chiusura delle grotte servirà a regolamentare l'accesso a queste, in accordo con i gruppi locali di speleologi ed i proprietari del terreno. Chiudere una grotta od una cava non significa impedire totalmente l'accesso dei visitatori (solo in casi di particolare gravità), ma utilizzarla in modo compatibile con il mantenimento del suo delicato ambiente e delle specie che la abitano. Infine è da sottolineare che interventi di chiusura delle grotte sono stati già realizzati in tutta Europa e sono risultati molto efficaci nell'attenuazione del disturbo. Si propone pertanto la chiusura, per mezzo di griglie di metallo con cancello d'entrata, di 4 grotte precedentemente individuate in base all'importanza per le specie.
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)
Norme e regole di attuazione	Nell'area di intervento sussistono i seguenti vincoli di tutela e strumenti di pianificazione territoriale: <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo n.490/99 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" art. 146, lettera m) zone di interesse archeologico ai cui sensi le aree sono Beni A9 "Aree archeologiche"; - vincolo archeologico, ai sensi delle Leggi n. 1089/1939 e n.1497/1939 e Regolamento del 3/6/1940

	<p>- Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Regione Lazio nel 1975. E' attualmente in corso di elaborazione il nuovo PRG, che probabilmente prevederà, per gli ambiti che non sono sottoposti a vincolo archeologico, la destinazione d'uso come zone E – zone agricole.</p> <p>Il Piano Particolareggiato, che dovrà esser redatto per l'intera zona in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, preciserà la definitiva sistemazione delle aree in essa incluse.</p> <p>Si dovrà ottenere il nulla osta per la realizzazione di qualsiasi intervento che preveda un'operazione di scavo nel terreno.</p>
Soggetti competenti	<p>Comune di Tarquinia</p> <p>Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale</p> <p>In fase di definizione degli interventi proposti sono stati verificati preliminarmente i seguenti aspetti amministrativi, normativi e territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il parere del Comune; • il parere dei privati proprietari dei terreni interessati dall'intervento; • la compatibilità dell'intervento con i vincoli territoriali e ambientali; • la compatibilità dell'intervento con gli esistenti strumenti di pianificazione del territorio. <p>Il Comune di Tarquinia ha espresso in via preliminare parere favorevole agli interventi sopra descritti.</p>
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	<ul style="list-style-type: none"> - gruppi locali di speleologi; - proprietari del terreno.
Interessi economici coinvolti	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio della chiroterofauna; - Servizio di sorveglianza.

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III;

	<ul style="list-style-type: none"> - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	3 mesi € 200.000
Risorse umane coinvolte	1 Azienda locale per la produzione di grate e cancelli; 1 società di grafica; una squadra di 8 operai del Comune di Tarquinia

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	Composizione in specie delle comunità di chiroteri Struttura delle comunità di chiroteri Numero di colonie di pipistrelli e relativa densità all'interno delle cavità

Scheda azione MR4	SICp	IT 6010028 e IT 6010039
	Titolo dell'azione	Monitoraggio della chiropterofauna
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente ai due SICp (in particolar modo le cavità ipogee potenzialmente idonee come rifugio per i pipistrelli) e le aree limitrofe.
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	In tutta l'Europa, in generale, sono pochi gli studi finalizzati al monitoraggio dei chiroteri. Idonee campagne di monitoraggio sono ancora più necessarie considerando che numerose specie di pipistrelli sono attualmente in declino numerico.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela della chiropterofauna presente all'interno dei due SICp, con particolare riguardo verso le specie di interesse comunitario Rinolofo maggiore, Rinolofo minore, Vespertilio maggiore, Vespertilio di Capaccini e Miniottero.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivare la conoscenza della biologia dei pipistrelli e in particolare della consistenza numerica delle colonie presenti all'interno dle SICp. Particolare attenzione la si dovrà avere nel chiarire la presenza o meno all'interno della Necropoli del Miniottero, specie segnalata nella Scheda Natura 2000 ma non osservata durante le indagini di campo.
Descrizione dell'azione	Il monitoraggio della chiropterofauna andrà effettuato mediante:

(metodologia)	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio delle colonie individuate attraverso una conta degli esemplari utilizzando il rilievo fotografico e, nel caso di piccoli numeri, il conteggio diretto; - Conta degli esemplari osservati all'esterno delle aree di rifugio; - Analisi della tipologia di uso (riproduzione o svernamento) dei singoli rifugi.
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	n.a.
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia Università Agraria di Tarquinia
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Gruppi locali di speleologi Università della Tuscia
Interessi economici coinvolti	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Protezione dei rifugi utilizzati dai chiroterri per la formazione di colonie

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC)- Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	<p>Il monitoraggio delle colonie di chiroterri deve prevedere almeno quattro sopralluoghi l'anno per colonia: una in inverno, durante il periodo di svernamento, una in estate, nel periodo della riproduzione e due campionamenti all'aria aperta con bat-detector.</p> <p>Per quattro colonie si possono ipotizzare 16 uscite l'anno complessive per un costo totale di € 3200/anno.</p> <p>Il costo complessivo del monitoraggio per due annualità si può quindi</p>

	stimare in circa € 6400.
Risorse umane coinvolte	Due esperti chiropterologi.

Grado di innovazione	
Modularità	
Indicatori target	Livello di conoscenza sulla biologia e la densità numerica delle specie presenti nel SICp

Scheda azione MR5	SICp	IT 6010028 e IT 6010039
	Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'ornitofauna
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità ecologica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Tutta l'area appartenente ai due SICp
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	<p>In seguito alle indagini effettuate nello Studio Generale dei due SICp, è stata segnalata la presenza di numerose specie ornitiche di interesse comunitario non segnalate precedentemente nelle relative Schede Natura 2000. In particolare nella Necropoli è stata osservata la presenza occasionale, per necessità trofiche, dell'Albanella minore e l'Averla piccola potrebbe nidificare marginalmente nell'area.</p> <p>Nella Acropoli è stata accertata più volte, nel periodo riproduttivo, la presenza dell'Albanella minore, Ghiandaia marina, Calandra, Calandrella, Calandro e Averla piccola. Inoltre, sulla base di dati bibliografici, potrebbero nidificare anche Tottavilla, Averla cenerina, Averla capirossa e Zigolo testanera.</p>
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Tutela dell'avifauna presente nei due SICp con particolare attenzione verso le specie di interesse comunitario osservate nel territorio (Albanella minore, Averla piccola, Ghiandaia minore, Calandra, Calandrella e Calandro) e verso quelle che potrebbero nidificare nell'area sulla base delle informazioni bibliografiche (Tottavilla, Averla cenerina, Averla capirossa e Zigolo testanera)
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Maggiore conoscenza delle popolazioni di uccelli di interesse comunitario nidificanti nel territorio dei due SICp.

Descrizione dell'azione (metodologia)	L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata in particolare ad approfondire i seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> - consistenza numerica delle popolazioni; - status di conservazione; - fenologia nidificante; - individuazione dei siti di nidificazione; - minacce cui tali specie sono sottoposte; - presenza effettiva delle specie probabili.
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	n.a.
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia (VT)
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	SROPU
Interessi economici coinvolti	Comparto dell'agricoltura Comparto della pastorizia
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Monitoraggio del <i>Thero-Brachypodieto</i> Monitoraggio del <i>Alyssa-Sedion albi</i>

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	Due stagioni di monitoraggio nel periodo migratorio e riproduttivo (complessivamente quattro uscite l'anno per sito) € 6400

Risorse umane coinvolte	2 ornitologi dotati di patentino per il riconoscimento dell'ornitofauna
Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	<ul style="list-style-type: none">- Check up delle specie- consistenza numerica delle popolazioni;- status di conservazione;- fenologia nidificante;- individuazione dei siti di nidificazione

Scheda azione PD1	SICp	IT 6010028 e IT 6010039
	Titolo dell'azione	Campagna di comunicazione finalizzata alla valorizzazione dei due SICp
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Tutta l'area dei due SICp e aree adiacenti
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione	Attualmente l'area appartenente ai due SICp è nota soprattutto per le valenze storico-archeologiche. In particolare la rilevanza archeologica della Necropoli richiama ogni giorno numerosi turisti. Molto bassa è invece la notorietà delle valenze naturalistiche presenti nei due SICp.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Promuovere una maggiore visibilità dei due SICp ed una maggiore conoscenza dei loro habitat e specie di interesse comunitario.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche dei due siti per incrementare un tipo di turismo sostenibile e in accordo con le esigenze conservazionistiche. Valorizzare il patrimonio di interesse comunitario. Valorizzare i siti nel contesto della Rete Natura 2000.
Descrizione dell'azione (metodologia)	L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a migliorare la visibilità dei due SICp dal punto di vista naturalistico. La campagna è articolata in tre azioni: <ul style="list-style-type: none"> - definizione di un programma di comunicazione; - realizzazione di materiale divulgativo;

	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di un evento pubblico. <p>Per quanto riguarda il materiale divulgativo si prevede di realizzare depliant e locandine contenenti riferimenti al SICp e alle sue caratteristiche ambientali, oltre che alle modalità di accesso e all'indirizzo del sito internet.</p> <p>I materiali saranno diffusi secondo il programma di comunicazione, in modo da raggiungere i soggetti più interessati.</p> <p>L'evento pubblico ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SICp: a questo scopo si intende promuovere il patrocinio della Provincia di Viterbo e dell'Azienda per il Turismo.</p> <p>Verranno coinvolte inoltre le scuole, il mondo dell'associazionismo locale, i pastori, i proprietari dei terreni appartenenti al SICp, gli agricoltori.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	n.a.
Soggetti competenti	n.a.
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Viterbo; - Azienda Provinciale per il Turismo; - Circoli didattici; - Associazioni locali.
Interessi economici coinvolti	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Realizzazione del sito WEB

Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).

Tempi e stima dei costi	Sei (6) mesi (elaborazione e stampa del depliant e della locandina; distribuzione del materiale; organizzazione evento pubblico, spedizione inviti). € 20.000
Risorse umane coinvolte	- Un esperto di comunicazione per la progettazione della campagna; - Un disegnatore/grafico - Due persone part-time per la segreteria e per l'organizzazione del convegno

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	n.a.

Scheda azione PD2	SICp	IT 6010028 e IT 6010039
	Titolo dell'azione	Realizzazione di un sito internet dedicato ai due SICp
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Tutta l'area dei due Siti d'Importanza Comunitaria
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	Attualmente l'area appartenente ai due SICp è nota soprattutto per le valenze storico-archeologiche. In particolare la rilevanza archeologica della Necropoli richiama ogni giorno numerosi turisti. Molto bassa è invece la notorietà delle valenze naturalistiche presenti nei due SICp.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Promuovere una maggiore visibilità dei SICp ed una maggiore conoscenza dei loro habitat e specie di interesse comunitario.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche dei siti per incrementare un tipo di turismo sostenibile e in accordo con le esigenze conservazionistiche.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Costruzione di un sito web dedicato al SICp Link con: Federparchi (www.parks.it);

	<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (www.minambiente.it);</p> <p>Regione Lazio (www.regione.lazio.it);</p> <p>Provincia di Viterbo (www.provincia.viterbo.it).</p> <p>All'interno delle pagine del sito web saranno fornite informazioni relative alla Rete Natura 2000, al Piano di Gestione, alle modalità di accesso all'area, alle caratteristiche naturalistiche del sito.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	n.a.
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	n.a.
Interessi economici coinvolti	Indotto del turismo
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Campagna di comunicazione finalizzata ad una maggiore conoscenza dei due SICp.

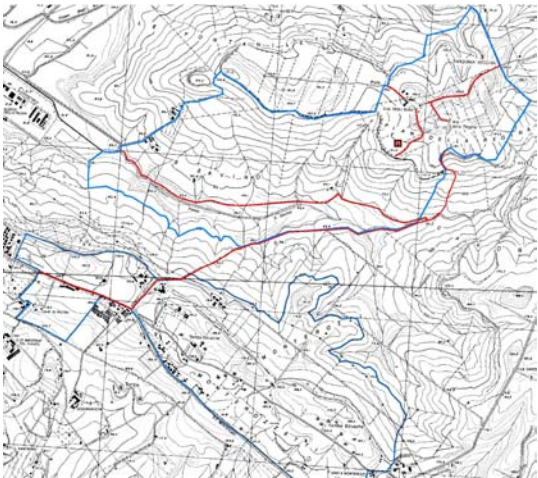
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC)- Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	6 mesi; € 5000
Risorse umane coinvolte	1 tecnico web master; consulenze specifiche per la parte naturalistica.

Grado di innovazione	n.a.
-----------------------------	------

Modularità	n.a.
Indicatori target	Numero di visitatori del sito

Scheda azione IA2	SICp	IT 6010028 e IT 6010039
	Titolo dell'azione	Riqualificazione e manutenzione dei sentieri esistenti
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Parte occidentale del SICp Necropoli, limite sud-orientale del SICp Acropoli e zona di raccordo tra i due SICp
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di	Attualmente all'interno dell'area dei due SICp sono presenti dei vecchi sentieri privi di alcuna infrastrutturazione adibita alla visitazione dell'area. Inoltre non sono delimitati da siepi e/o staccionature.
---	--

Piano di Gestione)	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Incentivare il turismo naturalistico eco-sostenibile differenziando le modalità di fruizione all'interno del SICp
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Riqualificare i sentieri già esistenti (lungo i camminamenti del pascolo) per migliorare la fruizione naturalistica; Impiantare un sistema di siepi arbustate e erborate per incrementare la disponibilità trofica per la chiropterofauna e l'ornitofauna.
Descrizione dell'azione (metodologia)	Allo scopo di facilitare la fruizione naturalistica ed il collegamento tra i due SICp è previsto il ripristino di sentieri già esistenti, associato ad interventi di rinaturalizzazione che andranno a riqualificare alcune parti dell'area. Un sentiero partirà dall'area recintata della Necropoli, al cui interno si effettuano visite archeologiche guidate, in modo da favorire il turista che, terminata la visita archeologica, fosse interessato anche alle caratteristiche naturalistiche dell'area. Tale percorso, che raggiunge il Pian della Regina nel SICp Acropoli, faciliterà il turismo archeologico anche nell'area dell'Acropoli (che attualmente è meno fruita) e soprattutto il turismo naturalistico. A tale scopo lungo il sentiero verranno installati dei cartelli grazie ai quali verranno fornite informazioni relative alle valenze floristico-vegetazionali e faunistiche presenti. Questo sentiero si collegherà con un altro presente nel SICp Acropoli e terminerà sul Pian della Regina dove verrà realizzata un'area attrezzata per la sosta per i visitatori. I percorsi saranno comunque particolarmente curati ed adeguati per essere accessibili ai disabili, agli anziani e alle famiglie con bambini.
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	<p>Nell'area di intervento sussistono i seguenti vincoli di tutela e strumenti di pianificazione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo n.490/99 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" art. 146, lettera m) zone di interesse archeologico ai cui sensi le aree sono Beni A9 "Aree archeologiche"; - vincolo archeologico, ai sensi delle Leggi n. 1089/1939 e n.1497/1939 e Regolamento del 3/6/1940 - Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Regione Lazio nel 1975. E' attualmente in corso di elaborazione il nuovo PRG, che probabilmente prevederà, per gli ambiti che non sono sottoposti a vincolo archeologico, la destinazione d'uso come zone E - zone agricole. <p>Il Piano Particolareggiato, che dovrà esser redatto per l'intera zona in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria</p>
-------------------------------------	--

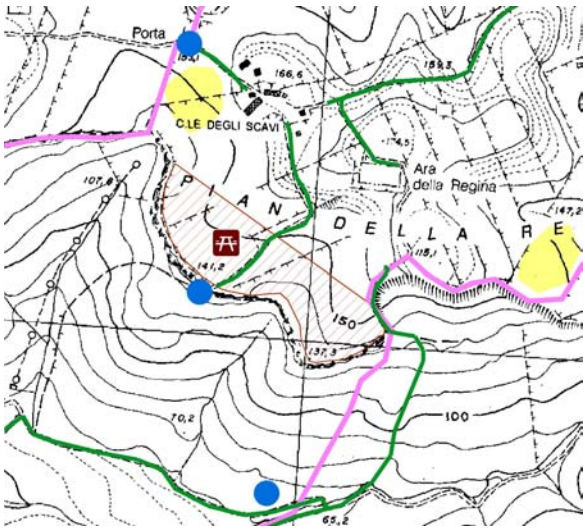
	Meridionale, preciserà la definitiva sistemazione delle aree in essa incluse. Si dovrà ottenere il nulla osta per la realizzazione di qualsiasi intervento che preveda un'operazione di scavo nel terreno.
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Comune di Tarquinia Proprietari privati
Interessi economici coinvolti	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	- Realizzazione di un'area attrezzata per la fruizione; - Realizzazione di pannelli informativi

Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	- Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	Un anno € 80000
Risorse umane coinvolte	Una squadra di quattro operai del Comune di Tarquinia Un vivaista locale Una ditta/cooperativa locale per l'allestimento delle staccionature

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	n.a.

Scheda azione IA3	SICp	IT 6010039
	Titolo dell'azione	Realizzazione di un'area attrezzata per la fruizione libera
		Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Pian della Regina (estremità orientale SICp Acropoli)
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con	Attualmente il Pian della Regina, ricco di resti archeologici, è meno fruito rispetto alla Necropoli. Mancano totalmente strutture per la fruizione turistica. La presenza di habitat di interesse comunitario in questa zona richiede la regolamentazione della fruizione in modo da rendere visibili le emergenze naturalistiche al visitatore senza però creare disturbo agli habitat.
--	---

l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Incentivare un tipo di turismo naturalistico eco-sostenibile
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Realizzare un'area attrezzata nella zona est del SICp sottoposta a fruizione libera
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>L'accoglienza del visitatore dovrà essere migliorata attraverso la creazione di nuove strutture.</p> <p>I miglioramenti riguarderanno l'organizzazione di un vero e proprio punto di ristoro, al termine del percorso sentieristico, sul Pian della Regina.</p> <p>Saranno dunque realizzate delle strutture destinate all'accoglienza del visitatore (8 panchine, 4 tavoli da pic-nic, 4 cestini per la spazzatura) da utilizzare anche per attività didattiche. L'area attrezzata, particolarmente suggestiva dal punto di vista paesaggistico, in quanto si affaccia sulla valle che collega i due SICp, non dovrà in alcun modo arrecare danno agli habitat prativi di interesse comunitario presenti: si dovrà quindi evitare il passaggio dei visitatori nelle aree coperte da tali habitat allestendo l'area in una zona ben collegata dalla sentieristica</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	<p>Nell'area di intervento sussistono i seguenti vincoli di tutela e strumenti di pianificazione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo n.490/99 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" art. 146, lettera m) zone di interesse archeologico ai cui sensi le aree sono Beni A9 "Aree archeologiche"; - vincolo archeologico, ai sensi delle Leggi n. 1089/1939 e n.1497/1939 e Regolamento del 3/6/1940 - Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Regione Lazio nel 1975. E' attualmente in corso di elaborazione il nuovo PRG, che probabilmente prevederà, per gli ambiti che non sono sottoposti a vincolo archeologico, la destinazione d'uso come zone E - zone agricole. <p>Il Piano Particolareggiato, che dovrà esser redatto per l'intera zona in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, preciserà la definitiva sistemazione delle aree in essa incluse.</p> <p>Si dovrà ottenere il nulla osta per la realizzazione di qualsiasi intervento che preveda un'operazione di scavo nel terreno.</p>
Soggetti competenti	<p>Comune di Tarquinia</p> <p>Università Agraria di Tarquinia</p>

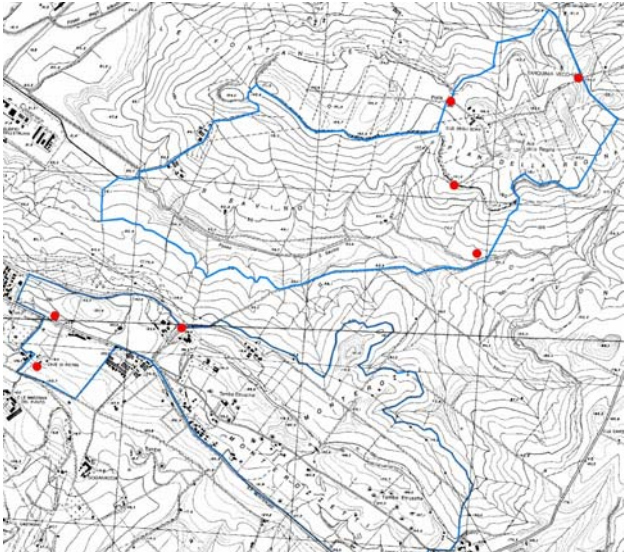
	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Comparto della pastorizia
Interessi economici coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comparto della pastorizia - Università Agraria di Tarquinia
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione e manutenzione dei sentieri esistenti; - Realizzazione di pannelli informativi.

Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	<p>Un anno</p> <p>€ 32000 per quattro tavoli da picnic (per 10 persone); otto panchine (per cinque persone l'una) , 4 cestini per i rifiuti</p>
Risorse umane coinvolte	Ditta con curriculum adeguato alla realizzazione di aree attrezzate in ambiti naturali

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	n.a.

Scheda azione IA4	SICp	IT 6010028 e IT 6010039
	Titolo dell'azione	Pannelli didattici
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Lungo il percorso dei sentieri (individuati 7 punti di allocazione)
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con	Attualmente non esistono pannelli informativi per la fruizione naturalistica nell'area dei due SICp
--	---

l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Miglioramento della fruizione
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Produzione di pannelli didattico-informativi da installare lungo i percorsi turistici
Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>All'imbocco dei sentieri naturalistici (in particolare in prossimità dell'area recintata in cui vengono effettuate visite archeologiche guidate), lungo il percorso dei sentieri e sul Pian della Regina andranno installati dei pannelli didattico-informativi riportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un quadro sintetico delle caratteristiche dell'area dal punto di vista naturalistico; - la carta dei percorsi turistici presenti nei due SICp, con le loro caratteristiche ed i tempi di percorrenza; - il regolamento e le norme di comportamento da rispettare; - informazioni relative alle principali valenze ambientali dei due siti; - l'inquadramento dei due SICp nel contesto di Rete Natura 2000. <p>Tali pannelli andranno posizionati su strutture portanti (bacheche) in legno.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	<p>Nell'area di intervento sussistono i seguenti vincoli di tutela e strumenti di pianificazione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo n.490/99 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" art. 146, lettera m) zone di interesse archeologico ai cui sensi le aree sono Beni A9 "Aree archeologiche"; - vincolo archeologico, ai sensi delle Leggi n. 1089/1939 e n.1497/1939 e Regolamento del 3/6/1940 - Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Regione Lazio nel 1975. E' attualmente in corso di elaborazione il nuovo PRG, che probabilmente prevederà, per gli ambiti che non sono sottoposti a vincolo archeologico, la destinazione d'uso come zone E - zone agricole. <p>Il Piano Particolareggiato, che dovrà esser redatto per l'intera zona in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, preciserà la definitiva sistemazione delle aree in essa incluse.</p> <p>Si dovrà ottenere il nulla osta per la realizzazione di qualsiasi intervento che preveda un'operazione di scavo nel terreno.</p>
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia

Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Comune di Tarquinia Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale Università Agraria di Tarquinia
Interessi economici coinvolti	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	- Realizzazione di un'area attrezzata per la fruizione; - Riqualificazione dei sentieri esistenti.

Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	- Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	- 8 mesi; - struttura portante: 800 € cad.; Pannello turistico-informativo: 550 € cad. (Costo complessivo circa € 10.000)
Risorse umane coinvolte	1 grafico; 1 progettista; 1 direttore tecnico; 3 operai

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	n.a.

Scheda azione IA5	SICp	IT 6010028 e IT 6010039
	Titolo dell'azione	Servizio di controllo e sorveglianza
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Tutto il territorio appartenente ai due SICp, in particolare i siti di rifugio dei chiroterri (Cava Maggi), e le aree recintate soggette a pascolo controllato.
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	Attualmente l'area dei due SICp non è fornita di servizio di controllo e sorveglianza
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Impedire il disturbo antropico, in particolare nelle aree più sensibili del SICp, e tutelare le valenze naturalistiche presenti.
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	<ul style="list-style-type: none"> - Limitare il disturbo antropico nei siti di rifugio utilizzati dai chiroterri o potenzialmente idonei (cavità ipogee, cave, ecc.); - limitare i comportamenti dei visitatori dannosi all'ambiente naturale; - far rispettare il divieto di accesso ai rifugi dei chiroterri; - impedire i fenomeni di bracconaggio.

Descrizione dell'azione (metodologia)	<p>Il disturbo antropico è la principale minaccia alla tutela delle specie di chiroteri presenti nei SICp; per tale motivo è urgente un contenimento di tale fenomeno in tempi brevissimi. A tale proposito si propone l'attivazione di un servizio di sorveglianza nel territorio che, inoltre, limiterà in genere i comportamenti dannosi dei visitatori.</p> <p>Il personale addetto alla sorveglianza dovrà seguire un corso di due settimane finalizzato all'approfondimento delle principali minacce che minano alla tutela delle valenze naturalistiche dei due SICp e alle modalità di controllo di tali minacce.</p> <p>Sarà infine istituito un raccordo con il corpo delle Guardie Forestali e con le guardie venatorie volontarie.</p>
Soggetto gestore dell'intervento	Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Università Agraria di Tarquinia
Interessi economici coinvolti	
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	- Protezione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli per la formazione di colonie.

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III; - Politica agricola comune (PAC) - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia; - Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	Una settimana per la formazione del personale; 3 mesi/anno/uomo

	€ 2500 per Corso di formazione del personale addetto alla sorveglianza; € 6000/anno (3 mensilità/uomo) (Costo totale dell'azione: € 20.500)
Risorse umane coinvolte	2 addetti alla sorveglianza

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	n.a.

Scheda azione IA6	SICp	IT 6010039
	Titolo dell'azione	Realizzazione di un fontanile nelle aree soggette a pascolo
		Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
Strategia gestionale	Interventi per la sostenibilità socio-economica.
Gestione	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria

Parte di territorio interessata	Aree soggette a pascolo in vicinanza delle zone recintate
Eventuale stralcio cartografico (vale per le azioni localizzate)	

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di Gestione (=relazione con l'obiettivo generale di Piano di Gestione)	Attualmente nell'area di Pian della Regina c'è un fontanile da riqualificare in quanto abbandonato.
Finalità dell'azione (obiettivo generale)	Salvaguardare gli habitat pratici di interesse comunitario facilitando le attività legate alla pastorizia a fronte delle recinzioni di controllo della capacità di carico del pascolo
Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Diminuire il carico pascolivo in ambienti d'interesse comunitario
Descrizione dell'azione (metodologia)	La riqualificazione dei fontanili oltre a creare facilitazioni all'attività di pastorizia comporta anche un uso del territorio ecocompatibile in quanto le

	aree di abbeverata permettono in concentrazione localizzato del bestiame a tutto vantaggio degli habitat prativi circostanti (riduzione del calpestio e della rimozione del cotico erboso).
Soggetto dell'intervento	gestore Comune di Tarquinia (VT)

Norme e regole di attuazione	<p>Nell'area di intervento sussistono i seguenti vincoli di tutela e strumenti di pianificazione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo n.490/99 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" art. 146, lettera m) zone di interesse archeologico ai cui sensi le aree sono Beni A9 "Aree archeologiche"; - vincolo archeologico, ai sensi delle Leggi n. 1089/1939 e n.1497/1939 e Regolamento del 3/6/1940 - Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Regione Lazio nel 1975. E' attualmente in corso di elaborazione il nuovo PRG, che probabilmente prevederà, per gli ambiti che non sono sottoposti a vincolo archeologico, la destinazione d'uso come zone E - zone agricole. <p>Il Piano Particolareggiato, che dovrà esser redatto per l'intera zona in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, preciserà la definitiva sistemazione delle aree in essa incluse.</p> <p>Si dovrà ottenere il nulla osta per la realizzazione di qualsiasi intervento che preveda un'operazione di scavo nel terreno.</p>
Soggetti competenti	Comune di Tarquinia
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Università Agraria di Tarquinia
Interessi economici coinvolti	Comparto della pastorizia
Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative	Realizzazione di aree circoscritte per la valutazione della capacità di carico di bestiame

Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programma LIFE- Natura; - Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, Fondo sociale europeo FSE); - LEADER+; - Interreg III;

	<ul style="list-style-type: none">- Politica agricola comune (PAC)- Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia;- Sesto programma di ricerca e sviluppo tecnologico (RST).
Tempi e stima dei costi	6 mesi € 34000
Risorse umane coinvolte	Azienda locale

Grado di innovazione	n.a.
Modularità	n.a.
Indicatori target	n.a.

7 Valutazione dell'attuazione del Piano di Gestione

La valutazione dell'attuazione del Piano è elemento importante per valutare l'efficacia delle azioni intraprese per conseguire gli obiettivi generali di gestione.

La valutazione avverrà sulla base di un piano-programma con periodicità annuale e sarà coordinata dall'Ente gestore del Piano, il Comune di Tarquinia (VT), attraverso la verifica dei seguenti elementi:

- Grado di conseguimento degli obiettivi generali di gestione;
- Grado di conseguimento degli obiettivi operativi di gestione;
- Efficacia delle strategie di gestione adottate;
- Stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti.

Attraverso la verifica di questi elementi sarà possibile valutare il Piano e prevederne l'eventuale miglioramento e aggiornamento, che comprenderà:

- La revisione degli obiettivi operativi;
- La revisione delle strategie di gestione;
- La revisione degli interventi di gestione.

La valutazione del Piano sarà effettuata in base al grado di conseguimento degli obiettivi operativi fissati per il periodo considerato, attraverso degli indicatori che andranno monitorati per poter stimare:

- Lo status degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- La diminuzione dei fattori di minaccia;
- Il controllo del flusso di visitatori.

Attraverso il monitoraggio sarà verificato lo stato reale di conservazione del SICp e le tendenze dinamiche in atto. Si potrà così accertare la validità delle misure gestionali adottate e l'idoneità degli interventi previsti al conseguimento degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e tutela della biodiversità.

7.1 Monitoraggio della sostenibilità ecologica

Le campagne di monitoraggio finalizzate ad una maggiore conoscenza della biologia e della consistenza numerica delle colonie di pipistrelli e delle popolazioni di uccelli presenti nell'area di studio e ad evidenziarne eventuali modifiche nel tempo, forniscono, inoltre, utili informazioni relative al grado di conseguimento degli obiettivi di tutela di tali specie. L'aumento, per esempio, della consistenza numerica delle colonie di pipistrelli presenti all'interno della Cava Maggi, evidenzerebbe l'efficacia dell'intervento finalizzato a limitare il disturbo antropico in quest'area.

Il Piano di Gestione prevede anche il monitoraggio dello status degli habitat prativi di interesse comunitario (*Thero-Brachypodietea* e *Alyso-Sedion albi*) per valutare l'efficacia degli interventi finalizzati alla tutela di tali habitat.

Parametri e tecniche del monitoraggio sono stati già approfonditi nelle relative schede di azione (cfr. § 6.3).

7.2 Monitoraggio della sostenibilità socio-economica

7.2.1 Monitoraggio del flusso di visitatori

E' necessario monitorare il flusso di visitatori nei due SICp, in particolare nelle zone meno fruite dal punto di vista storico archeologico (sentieri naturalistici) poiché attraverso questi dati è possibile verificare la notorietà dei SICp in quanto tali, cioè in quanto inseriti nella Rete Natura 2000 grazie alla presenza di specie ed habitat di interesse comunitario. In base all'andamento del flusso di visitatori, inoltre, è possibile valutare l'efficacia dell'organizzazione della fruizione e proporre cambiamenti nella gestione in funzione dei valori raggiunti dai diversi parametri da monitorare. Tali parametri sono:

- Variazione del numero di visitatori negli anni;
- Variazione del numero dei visitatori nei diversi mesi;
- Valutazione delle diverse tipologie di visitatori;
- Numero e tipo di inosservanze riscontrate a divieti presenti nel regolamento;
- valutazione del grado di soddisfazione del visitatore alla visita dei SICp, attraverso la compilazione spontanea di un questionario in cui saranno presenti delle domande tipo: il modo in cui sono venuti a conoscenza dei SICp, il grado di soddisfazione

ottenuto dalla visita, quanto ritengono chiare e comprensibili le indicazioni e la cartellonistica, quanto sono rimasti soddisfatti dell'accoglienza e della professionalità del personale del SICp, ecc.

7.2.2 Monitoraggio dell'efficienza del servizio di sorveglianza

Per valutare l'efficienza del servizio di sorveglianza andranno monitorati i seguenti parametri:

- Numero di infrazioni segnalate;
- Presenza di estranei nelle aree di rifugio dei pipistrelli;
- Presenza di estranei o di un eccessivo numero di capi di bestiame nelle aree recintate soggette a regolamentazione del pascolo;
- Presenza di rifiuti all'interno del territorio dei SICp;
- Presenza di danni alle strutture.

8 Organizzazione gestionale

Nel seguito si riportano le attività che si ritiene debbano costituire il quadro degli interventi di manutenzione ordinaria dei SICp:

- manutenzione dell'area e delle strutture per l'accoglienza e la sosta dei visitatori;
- mantenimento della percorribilità dei percorsi, al fine di garantire l'accessibilità e la sicurezza, mediante manutenzione del fondo e degli arredi (staccionate, pannelli, aree di sosta);
- manutenzione e sostituzione di cartelli informativi;
- manutenzione della infrastrutturazione che limita l'entrata nelle aree di rifugio dei chiroterri;
- manutenzione dei recinti che limitano l'entrata nelle aree soggette a regolamentazione del pascolo;
- servizio di sorveglianza.

Nell'ambito del Piano di Gestione, si identificano le mansioni necessarie alla gestione dei SICp e, quindi, le corrispondenti figure professionali coinvolte.

Addetti – personale per la sorveglianza dell'area e per l'esecuzione delle attività di gestione. Si ritiene opportuna la presenza di quattro addetti (due per sito), di cui almeno uno per sito munito di decreto prefettizio che attribuisce la qualifica di Polizia giudiziaria. Gli addetti devono essere in grado di applicare e far rispettare le norme e le indicazioni legislative insistenti sul territorio in materia ambientale. Le loro *mansioni* saranno:

- sorveglianza, controlli, vigilanza sul territorio per il rispetto delle norme, nonché di regolamenti, disposizioni e leggi regionali e nazionali in materia di tutela ambientale;
- accertamenti degli illeciti, collaborazione con altri organi di vigilanza;
- collaborazione alle attività di gestione e ricerca naturalistica;
- manutenzione periodica di sentieri e delle strutture per la fruizione.

Consulenti esterni – per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, progettazione e gestione che non possono essere realizzate dagli addetti, è necessario poter usufruire di consulenti esterni con rapporti sia saltuari che continuativi.

8.1 Interventi di gestione ordinaria

MR1	Realizzazione di aree circoscritte (superficie 1-1,5 ha) per la valutazione della capacità di carico di bestiame sugli habitat prativi (<i>Thero-Brachypodietea</i> e <i>Alyso-Sedion albi</i>)
MR2	Monitoraggio dell'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> " e analisi floristico-vegetazionale
MR3	Monitoraggio dell'habitat "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)" e analisi floristico-vegetazionale
MR4	Monitoraggio della chiroterofauna
MR5	Monitoraggio dell'ornitofauna
IA5	Servizio di controllo e sorveglianza

8.2 Interventi di gestione straordinaria

IA1	Protezione dei rifugi che ospitano le colonie maggiori di pipistrelli
PD1	Campagna di comunicazione finalizzata ad una maggiore conoscenza dei due SICp
PD2	Realizzazione di un sito web dedicato ai due SICp
IA2	Riqualificazione e manutenzione dei sentieri esistenti
IA3	Realizzazione di un'area attrezzata per la fruizione libera
IA4	Realizzazione di pannelli didattici
IA6	Realizzazione di un fontanile nelle aree soggette a pascolo

9 Piano di azione

Nel seguito sono sintetizzati i principali interventi previsti dal presente Piano di Gestione, descritti in maniera analitica nel capitolo 6 e riportati nella "Carta degli interventi".

9.1 Identificazione delle priorità di intervento

Gli interventi individuati e proposti nell'ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati in base alle diverse priorità di intervento, come specificato nel seguito.

L'identificazione delle priorità di intervento è stata effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal piano di gestione, relativamente agli interventi di sostenibilità ecologica e socio-economica. E' importante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, ed in relazione all'orizzonte temporale del piano (2004-2006), dando per acquisito che la priorità "assoluta" della gestione del SICp risiede nei motivi per cui è stato proposto, e cioè la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE).

Gli interventi sono stati classificati rispetto a vari gradi di priorità basati sui seguenti criteri:

Priorità ALTA - interventi finalizzati ad eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo in atto che vanno ad interferire con la *raison d'essere* dei due SICp: i chirotteri per la Necropoli e gli habitat prativi per l'Acropoli; rientrano in questa priorità anche gli interventi finalizzati al monitoraggio di tali specie ed habitat.

Priorità MEDIA - interventi finalizzati a monitorare lo stato di conservazione dei due siti e delle specie in essi presenti (avifauna) e a controllare la corretta attuazione degli interventi con priorità alta.

Priorità BASSA - interventi finalizzati a valorizzare le risorse dei siti e alla loro promozione /fruizione.

La programmazione delle attività ha tenuto conto della loro fattibilità a breve e medio termine:

- **a breve-medio termine (BMT):** tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 36 mesi;
- **a lungo termine (LT):** tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre, previa revisione del piano.

Nel seguito sono descritte gli interventi previsti, riportandone il grado di priorità, i tempi di realizzazione ed i costi stimati.

PIANO DI AZIONE				
INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITA' ECOLOGICA				
GESTIONE DEGLI HABITAT				
Habitat prativi				
		PRIORITA'	TEMPI	COSTI
MR1	Realizzazione di aree circoscritte (1-1,5 ha) per la valutazione della capacità di carico di bestiame pascolante degli habitat prativi di interesse comunitario	Alta	12 mesi	€ 150.000
MR2	Monitoraggio dell'habitat "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> " e analisi floristico-vegetazionale	Alta	36 mesi	€ 3000
MR3	Monitoraggio dell'habitat "Terreni erbosi calcarei carsici (<i>Alyso-Sedion albi</i>)" e analisi floristico-vegetazionale	Alta	36 mesi	€ 3000
IA6	Realizzazione di un fontanile	Alta	6 mesi	€ 34000
GESTIONE DELLA FAUNA				
Chiroterofauna				
IA1	Protezione dei rifugi che ospitano le colonie maggiori di pipistrelli	Alta	3 mesi	€ 200000
MR4	Monitoraggio della chiroterofauna	Alta	24 mesi	€ 6400
Avifauna				
MR5	Monitoraggio dell'ornitofauna	Media	24 mesi	E 6400
INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITA' SOCIO-ECONOMICA				
Comunicazione				
PD1	Campagna di comunicazione finalizzata ad una maggiore conoscenza dei due SICp	Bassa	6 mesi	€20.000
PD?	Realizzazione di un sito web dedicato ai due SICp	Bassa	6 mesi	€ 5000
Fruizione				
IA2	Riqualificazione e manutenzione dei sentieri esistenti	Bassa	12 mesi	€ 80000
IA3	Realizzazione di un'area attrezzata per la fruizione libera	Bassa	12 mesi	€ 32000
IA4	Realizzazione di pannelli informativi	Bassa	8 mesi	€10000
Controllo e sorveglianza				
IA5	Servizio di controllo e sorveglianza	Media	36 mesi	€ 20500